

MERCATI

Vittorio Pizzigoni · Sara Gangemi · Antonio Lavarello · Enrico Molteni

Università di Genova

a.a. 2017-18

a.a. 2018-19

Università di Genova
Dipartimento Architettura e Design

a.a. 2017/2018

Laurea magistrale in Architettura
Laboratorio di progettazione architettonica 4
Prof. Vittorio Pizzigoni
Prof. Sara Gangemi
Prof. Antonio Lavarello

a.a. 2018/2019

Laurea triennale in Scienze dell'Architettura
Laboratorio di progettazione 3
Prof. Vittorio Pizzigoni
Prof. Enrico Molteni
Collaboratori: Antonio Lavarello, Giulia Sola

Fotografie: Andrea Bosio
Progetto grafico: Alessia Ronco Milanaccio
Postproduzione: Stefano D'Altocolle, Livio Frisenna, Giulia Sola

INTRODUZIONE

Vittorio Pizzigoni, Sara Gangemi
Antonio Lavarello, Enrico Molteni

Questo volume raccoglie gli esiti dell'esperienza didattica sviluppata nei laboratori di progettazione dei corsi di studi in Architettura dell'Università di Genova durante gli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019. In particolare il laboratorio del 2017/2018 è stato tenuto da Vittorio Pizzigoni, Sara Gangemi e Antonio Lavarello, e quello del 2018/2019 da Vittorio Pizzigoni ed Enrico Molteni con la collaborazione di Antonio Lavarello e Giulia Sola. Il primo di questi due laboratori era rivolto a studenti al quinto anno del percorso universitario e aveva come tema il progetto di un mercato di quartiere all'interno della città di Genova. Il secondo di tali laboratori era rivolto a studenti al terzo anno del loro percorso e aveva come tema il progetto di uno spazio per un nuovo mercato settimanale nei centri abitati minori della provincia genovese.

In entrambi i corsi il lavoro è iniziato selezionando alcuni esempi che sono stati studiati e analizzati, scomposti e ricomposti, in modo da rendere più agevole l'accesso a quel patrimonio di conoscenza formale racchiuso nelle architetture del passato e da costituire un punto di partenza per una riflessione autonoma sull'edificio richiesto. Nella presente pubblicazione si mostrano quindi tanto gli "esempi" da cui gli studenti sono partiti, quanto i "progetti" che hanno realizzato. In entrambi i corsi è stata prestata particolare attenzione da un lato al rapporto col contesto e dall'altro alla definizione dello spazio interno e specialmente della copertura. Di queste attenzioni rendono conto l'assonometria urbana e quella dal basso oltre che le due viste prospettiche, una dello spazio esterno e una di quello interno. La richiesta di selezionare solamente una porzione dell'edificio e di realizzarne un modello in scala 1:50 vuole portare a riconoscere e a sottolineare uno o pochi aspetti della proposta studiata o progettata. Piante sezioni e prospetti completano gli elaborati richiesti.

CITTÀ E MERCATO

Vittorio Pizzigoni

«Ogni città», secondo Max Weber, «è luogo di mercato». Nel suo libro incompiuto intitolato *La Città* Weber ripercorre l'evoluzione di questo complesso artefatto umano, cercando di definirne le caratteristiche più significative e arrivando a concepirlo come un insediamento mercantile. Egli chiarisce l'affermazione spiegando che per parlare di città non basta un agglomerato di abitazioni e neppure la mera presenza di strutture per il commercio, ma è necessario «uno scambio regolare e non solo occasionale di merci sul luogo dell'insediamento quale elemento essenziale del guadagno e dell'approvvigionamento degli abitanti», ossia per parlare di città è necessaria «l'esistenza di un mercato».

Questa caratteristica, pur non essendo per nulla scontata, una volta enunciata appare ovvia: tutte le città sono anche dei mercati; non tutti i mercati sono delle città. Non è un caso che le più antiche descrizioni di città si soffermino a descrivere le caratteristiche mercantili e Genova in questo non fa eccezione. Infatti quando Strabone nella *Geografia* (IV,6) descrive l'ambiente ligure usa termini simili a quelli che potremmo utilizzare oggi: «Tutta questa fascia costiera, che arriva fino al Tirreno partendo dal porto di Monaco, è battuta dai venti ed è priva di porti, a parte dei piccoli approdi e ormeggi. La sovrastano pendici di monti eccezionalmente elevate, che lasciano verso il mare solo un angusto passaggio». Poi conclude che uno di questi approdi è «il porto mercantile ligure di Genua», e continua descrivendo i prodotti che vi vengono commerciati e attraverso di essi i costumi delle genti che vi abitano.

Concepire la città come insediamento mercantile permette anche un interessante parallelo fra la città e il mercato, ossia tra il tutto e una delle parti che lo compongono. Sia la città, sia il mercato presentano al loro interno un'analoga tensione tra collettività e individuo: in entrambi i casi lo spazio dei molti e lo spazio del singolo coesistono, anzi devono essere complementari al punto che l'assenza di uno di essi comporta l'assenza dell'altro. «Mercati, cattedrali, edifici pubblici spiegano una storia più complessa della città e dell'uomo. Le edicole di vendita all'interno dei mercati o i confessionali e le cappelle all'interno delle cattedrali mostrano questo rapporto tra singolo e universale», ricorda Aldo Rossi nella sua *Autobiografia scientifica*, evidenziando come lo spazio pubblico abbia la caratteristica di essere al contempo di tutti e del singolo individuo. Affinché un luogo sia pubblico non basta che esso sia di tutti, ma – proprio nel luogo pubblico – deve essere possibile l'utilizzo privato dello spazio cosicché l'individuo si appropri di esso e si riconosca come parte della collettività.

Nella città uno dei luoghi più rappresentativi è la piazza, centro della vita urbana e luogo pubblico per eccellenza. Spesso si arriva addirittura a identificare la città con la sua piazza principale, sebbene questa ne costituisca solamente una parte. Questo avviene perché anche la piazza presenta la medesima compresenza di pubblico e di privato e perché, proprio come nel mercato, essa esiste solo quando è possibile riconoscere il singolo all'interno della collettività. Non è un caso che spesso piazza e mercato occupino i medesimi luoghi e finiscano addirittura per identificarsi e fondersi in un unico ambiente urbano, chiamato appunto piazza-



Miniatura con all'interno di una loggia pubblica nove giudici e al centro Giacomo Maniero da Milano, podestà di Genova eletto nel 1195. *Annales lanuenses*, Bibliothèque Nationale de France, Ms 10136, f. 113r.

mercato. Attorno a questi luoghi sono spesso presenti logge e portici, ossia dei posti coperti in cui trasferire in caso di pioggia le attività che normalmente si svolgono nello spazio aperto. Sono proprio queste innumerevoli logge pubbliche, fatte quasi solamente da una copertura, a diventare i luoghi simbolo del vivere urbano e la loro funzione di luogo d'assemblea o di mercato è ancora presente nei loro nomi, come accade anche a Genova nella *Loggia dei Banchi*.

Il mercato e la città sono anche luoghi di conflitti, da quelli più limitati a quelli più estesi. Nelle piazze si vedono ancora le misure pubbliche, come quelle scolpite nella pietra nella *Loggia dei Mercanti* di Ascoli Piceno, ma la città stessa è per sua stessa natura il luogo di conflitti sociali. Essa, come libera forma di associazione umana, rimane il luogo di perenni opposizioni e contrasti, come quelli tra produzione artigiano-industriale e campagna, tra autonomia e accentramento, tra governanti e governati, o più in generale tra collettivo e individuale. Anzi si potrebbe dire che la città fissa in una forma tali conflitti e ne mostra una possibile soluzione. È proprio in questi luoghi in cui i conflitti sociali si esprimono pubblicamente che il potere politico aspira a rappresentarsi e a legittimarsi. È proprio nella loggia pubblica che il potere si autorappresenta. Così avviene già nel 1195 quando Giacomo Mainero da Milano, podestà del Comune di Genova, si fa ritrarre in una miniatura all'interno della loggia genovese. Così accade ancora nel 1816 quando il Re di Baviera Ludwig I nel 1816 commissiona a Leo von Klenze di progettare la piazza centrale di Monaco: per sottolineare il carattere pubblico del luogo viene prevista la *Feldherrnhalle*, una grande loggia che riprende le forme della *Loggia dei Lanzi* di Firenze.

Il mercato affascina anche perché vi si ritrovano tutti gli aspetti propri della società umana, e anche perché una tale ricchezza di condizioni è spesso contenuta in strutture poco preziose, utilitarie e ripetitive, dove il decoro è circoscritto a momenti isolati e dove i materiali devono essere resistenti e facili da pulire. All'interno di spazi così sobri si dispiega una grandissima varietà di merci multicolori, di scritte, grida e insegne: la quantità di prodotti esposti, già affascinante di per sé, è amplificata dalla loro suddivisione in tipologie e dalla ripetizione parossistica dei beni. Carni, pesci, frutta, verdure, piante e animali sono fatti a pezzi e, dopo essere stati suddivisi in elementi, vengono ricomposti sui banchi espositivi del mercato. Questo processo di scomposizione e di ricomposizione del mondo cattura l'attenzione anche per la sua analogia con simili procedimenti tipici della mente umana e della conoscenza scientifica e artistica del mondo. Scomposizione e ricomposizione sono processi analitici e creativi. Per questo nelle disposizioni delle carni, dei formaggi e delle verdure è possibile cercare fini e ignote regole compositive guidati dalla stessa fascinazione con cui James Stirling nel 1981 si aggirava fra i banchi del mercato di Rialto a Venezia. In fondo all'interno dei mercati fa mostra di sé la cultura materiale di un popolo e in questi luoghi è possibile cogliere sinteticamente un'intera civiltà.

STIRLING E VENEZIA

Giovanni Fraziano

Era il 1984, all'epoca avevo cominciato a lavorare a un numero di *Architectural Design* dal titolo «The school of Venice». Lo IUAV faceva 'scuola' e Venezia oltre che un laboratorio politico era un pullulare di idee contrasti e sperimentazioni, un 'luogo degli artisti' come riporterà in effigie la Biennale del 1988. Con Oswald Zöggeler condividevo lezioni, piacevoli camminate, momenti di gradevole conversazione, nutriti da lunghi silenzi e compassata ironia. A Londra lui aveva lavorato con James Stirling, con Denys Lasdun, da Cubitt & Partners, e poi ad Amsterdam con Wilhelm Holzbauer, il che lo allontanava dalla tendenza e lo avvicinava alle mie inquietudini teoriche di allora. Tra un silenzio e l'altro mi raccontava senza mitologie di una *Swining London*, che io avevo solo immaginato attraverso Archigram, Blow-Up, e i Rolling Stone, oppure dell'incontro 'siderale' con Peter Cook in seguito al quale era poi andato da Stirling.

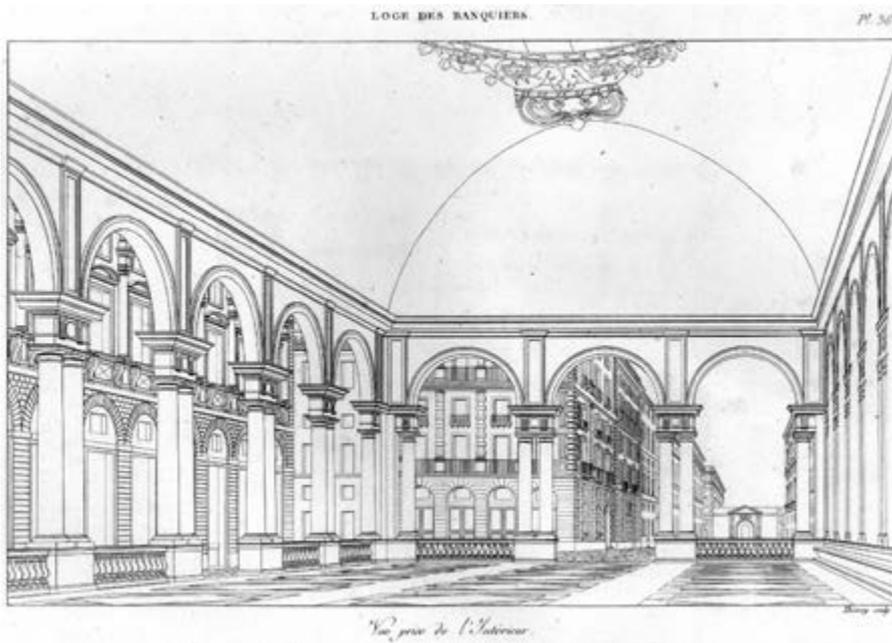
«La prossima settimana Jim sarà a Venezia: potremmo vederlo e, se vuoi, chiedergli di improvvisare una piccola lezione al corso: no problem, it's easy» mi disse. La risposta non poteva che essere altrettanto easy, e lo fu: «Ok Oswald!»

Alvar Aalto Medal nel 1977, RIBA Royal Gold Medal nel 1980, Pritzker Prize nel 1981, Sir James Frazer Stirling ci attendeva a una settimana di distanza nel giardino della Pensione Accademia dove amava risiedere durante i suoi brevi soggiorni veneziani. Camicia verde, cravatta blu, pantalone scuro, e ai piedi le immancabili clarks. La mise di ordinanza si completava con un calzino viola perfettamente in sintonia con l'ambiente floreale. Insieme a lui la moglie Mary Shand, figlia di Sybil Mary Sisson e figliastria di Philip Morton Shand. Jim saluta: «Ciao Oswald, sei col tuo amico Giovanni?», «Ciao Mary, ciao Jim come state?» risponde Oswald. «Bene, molto bene, sono solo un po' sovrappeso», inizia Jim prima che Mary s'inserisca ricordando che non può più vantare la linea d'un tempo, quando era un giovane paracadutista. L'inizio era sicuramente dei migliori, tale da anticipare le sagaci schermaglie che si sarebbero susseguite senza soluzione di continuità in una due giorni quantomeno singolare, per non dire memorabile, che stava per aprirsi con una passeggiata da veri turisti in direzione di San Marco. Con Oswald avevamo predisposto un percorso agevole e per dovere di ospitalità una visita alla Querini Stampalia che avrebbe potuto interessare gli ospiti. Non fu così. Jim declinò con gentilezza l'invito dicendo che avrebbe preferito Rialto e in conclusione un tè con pasticcini al caffè Florian. Naturalmente cambiammo programma e nel farlo pensavo tra me e me a un particolare trasporto di Jim e Mary per l'opera di Antonio da Ponte, ai 12.000 pali usati nella costruzione della fabbrica, ai 28 metri di luce dell'arcata, all'invenzione delle 24 botteghe e a quel coagulo di architettura e di storie che il ponte-simbolo rappresenta per i residenti e per i turisti. Fui presto portato a ben altre considerazioni.

Mano a mano che camminavamo l'attenzione di Jim era infatti totalmente carpiata dall'esposizione di prodotti alimentari. Sorrideva divertito di fronte alla varietà di formaggi, salumi, dolci e insaccati, senza disdegnare vini, frutta e altre derrate a fronte delle quali estraeva la sua piccola Minox e ne immortalava l'esposizione. «Beautiful frame» ripeteva, «Extraordinary variety!» L'apoteosi all'erbaria, da Aliani se non ricordo male, dove facevano mostra di sé due mortadelle extralarge pronte all'assaggio. Lì ci fu una lunga sosta dove alle riprese di rito si unirono approfondimenti di vario genere sull'erbaria, la naranzeria, la pescaria, la beccaria, e su quella parte di Venezia con le

rive più alte dove tra magazzini e uffici un tempo si macellavano bovini, ovini, volatili, e bestie di ogni tipo. Un tempo vicino al mercato coesistevano luoghi di divertimenti libertini ancora testimoniati da una toponomastica che maldestramente cercavamo di tradurre. Così di traduzione in traduzione arrivammo al caffè Florian dove con la cortesia affettata di sempre ci fecero accomodare. «No!», disse Jim. Niente da fare, il tavolo indicato non era gradito. Rimasto in piedi, aggrottando le sopracciglia impaziente, sembrava interrogare la sala con lo sguardo in cerca di qualcosa. Oswald, diversamente da me, afferrò immediatamente la situazione e rivolgendosi al cameriere con deciso piglio teutonico, indicò un posto preciso nel locale: la sala degli uomini illustri! e in quella una seduta che proprio allora si era resa disponibile. Stirling si accomodò e io di fronte a lui. Solo a quel punto mi si rese evidente l'arcano: la seduta era in corrispondenza del ritratto di Andrea Palladio con il conforto del quale Jim prese comodamente posto. Finalmente al termine della passeggiata prendemmo un tè che, malgrado gli sguardi non proprio accondiscendenti di Mary, fu accompagnato da una gran quantità di baci di gondola, spumiglie e pasticcini.

Il giorno successivo, l'impasse all'entrata del Florian sembrava già lontana, svanita e archiviata come un piccolo capriccio o come un momento di vanità. Invece ecco riapparire, in apertura di lezione e questa volta a tutto schermo, il ritratto del giovane Andrea Palladio. Sembrava una curiosa coincidenza, ma non lo era affatto. A partire da quell'immagine si tornava a percorrere la Venezia del giorno prima, a partire dalla pittura di Vittore Carpaccio e dal Sogno di Sant'Orsola si svolgeva un intreccio complesso che passando per il richiamo alla pittura fiamminga di Rogier Van der Weyden, piuttosto che di quella di Jan Van Eyck, approdava a William Hogarth, Joshua Reynolds, William Turner e al neoclassicismo di Robert Adam e di John Nash, senza trascurare Nicholas Hawksmoor, John Soane e la saga neopalladiana che fa capo ad Inigo Jones. Nel momento di un richiamo persino imbarazzante per quanto epidermico e scomposto a «La presenza del passato», titolo della Biennale del 1980, a voce bassa e tra le righe, in un silenzio fattosi via via sempre più denso, veniva restituita in punta di piedi una straordinaria attenzione al presente, alla lingua, alle arti, all'Architettura, né sua né riferita agli stereotipi dell'ultima ora, e a noi che a quel punto era del tutto evidente eravamo stati inconsapevoli protagonisti, il giorno prima, della messa a punto di un congegno retorico buono per il giorno successivo. Nel riconoscere, usando le parole di Walter Benjamin, «il quotidiano come impenetrabile e l'impenetrabile come quotidiano» egli si faceva latore di un messaggio del tutto esplicito, quello di John Maynard Keynes, secondo il quale l'Artista – penso che Jim si ritenesse tale e io tale ancora lo ritengo – «cammina la dove lo spirito lo soffia».

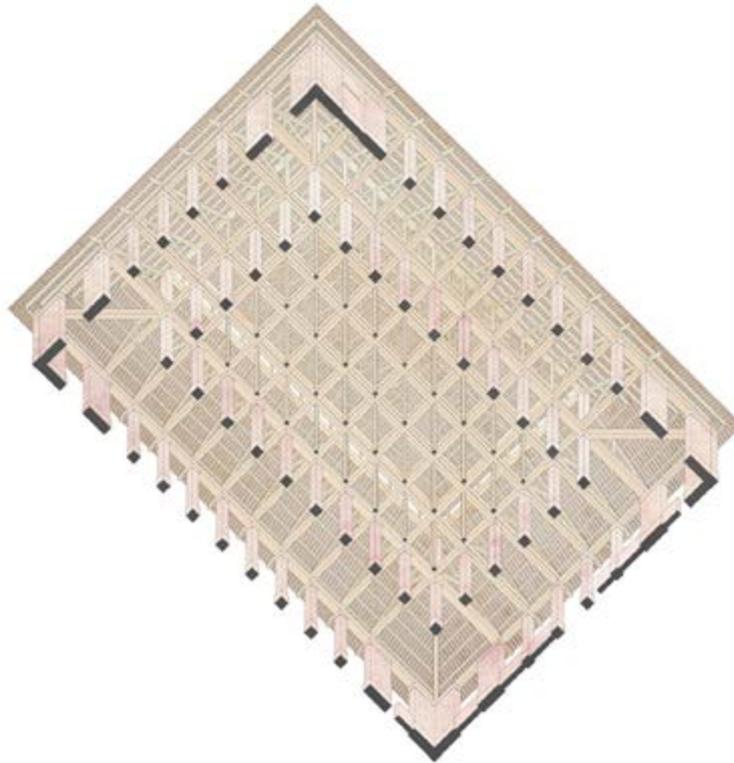
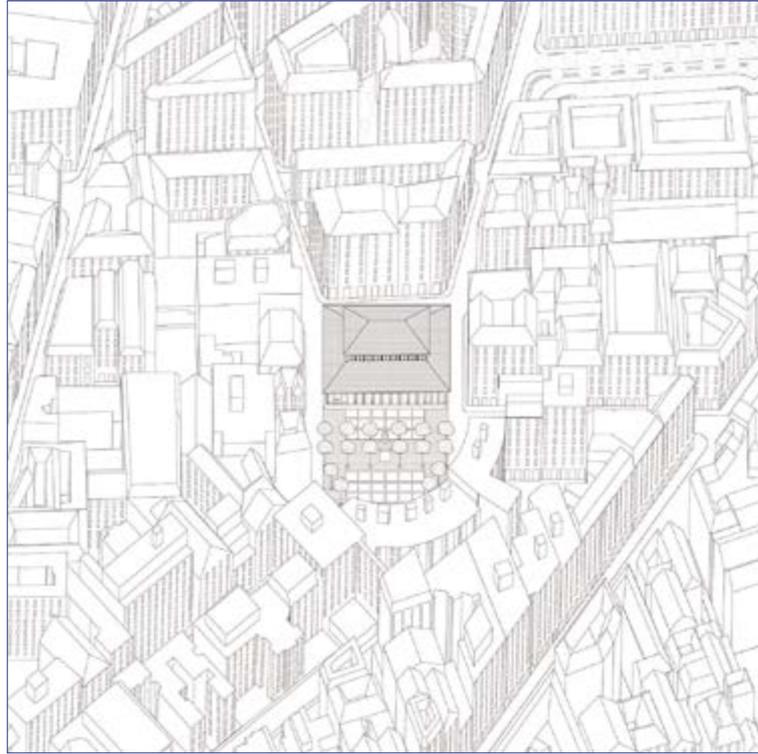


Martin Pierre Gauthier, *Les plus beaux édifices de la ville de Gênes et de ses environs*, Paris 1818-1825, tav. 36, Loge des Banquiers, Vue prise de l'intérieur.

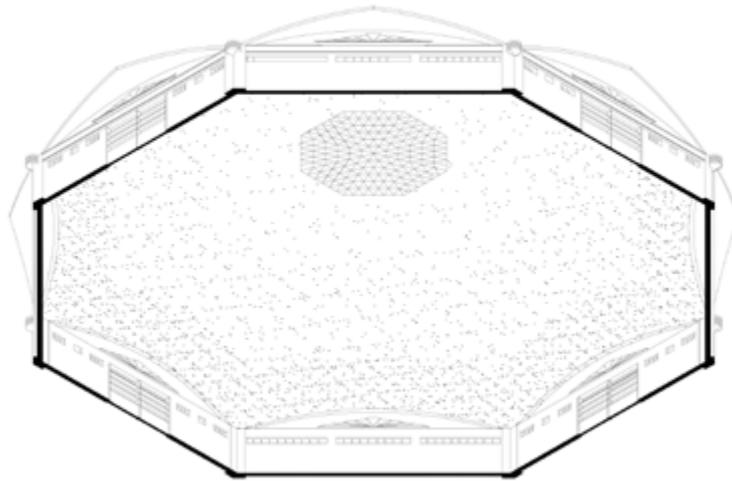
MERCATI NEL COMUNE DI GENOVA

a.a. 2017-2018

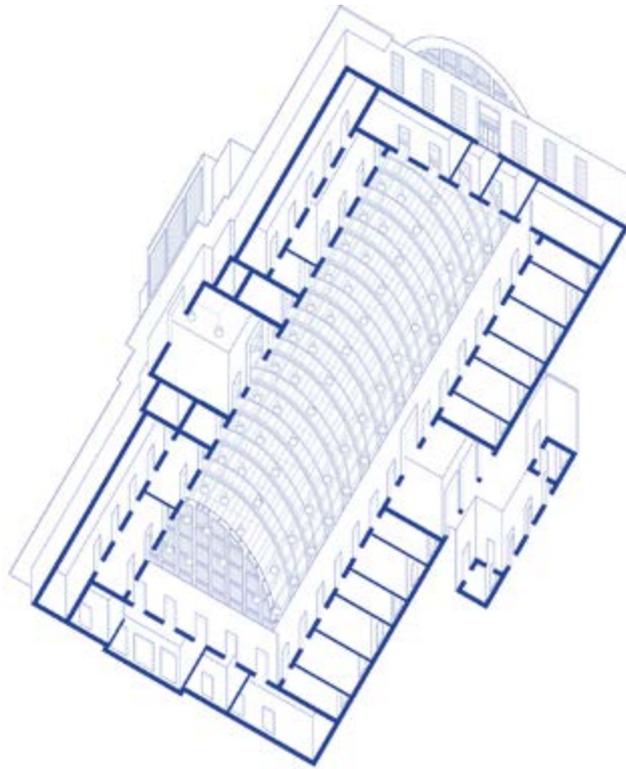
— UNDICI ESEMPI



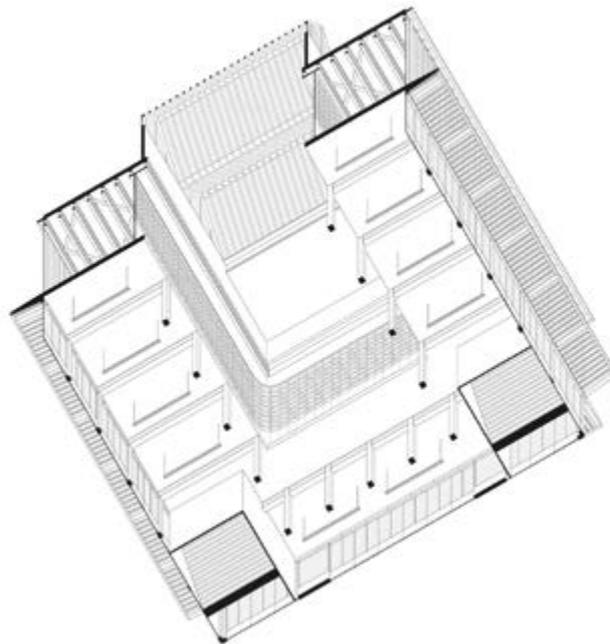
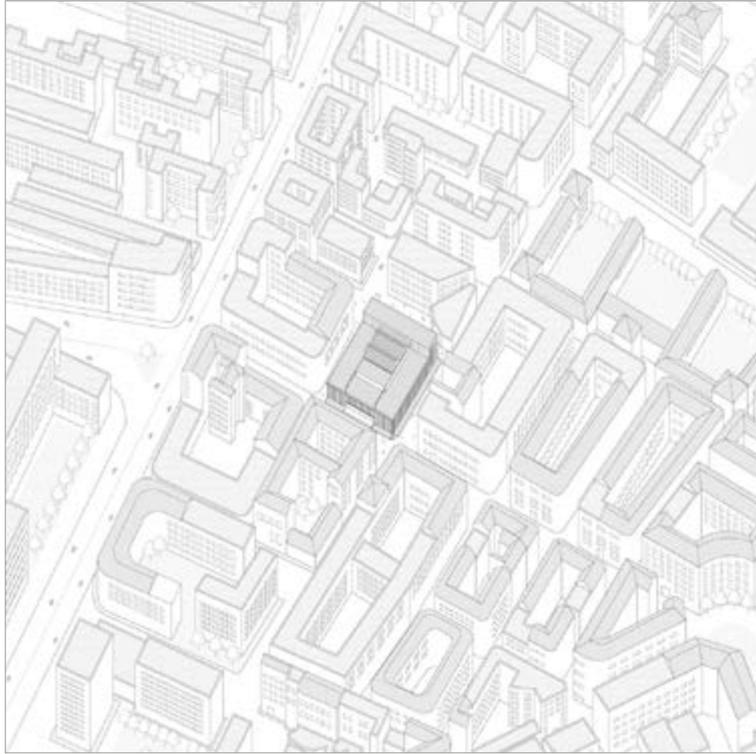
Parigi · Marché Beauvau · Louis-Ambroise Dubut · 1843
D. Bottaro, D. Nicola, N. Ruisi



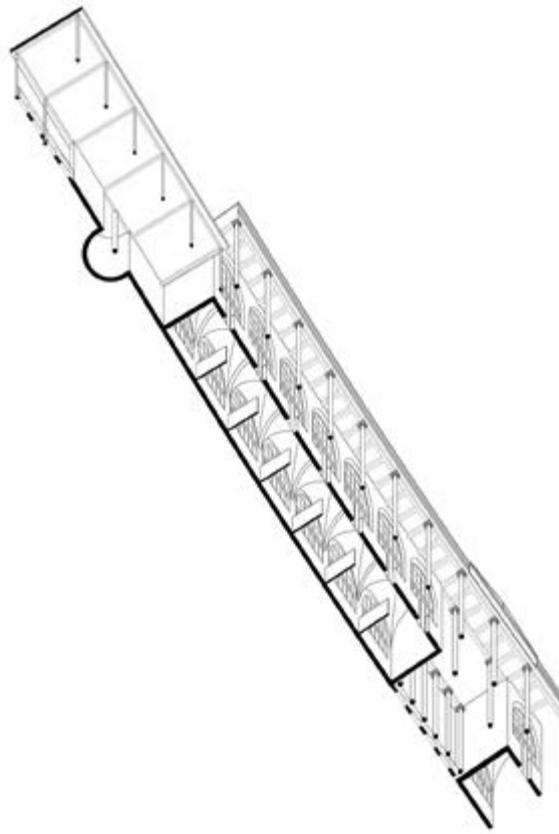
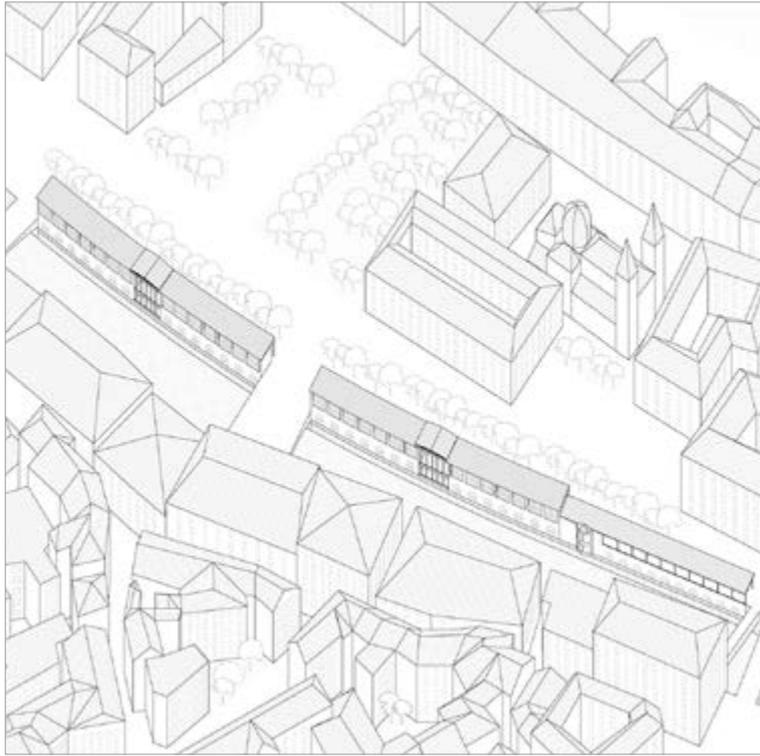
Algieras · Mercato coperto · Eduardo Torroja · 1933
C. Casagrande, C. Esibiti, S. Guerinoni



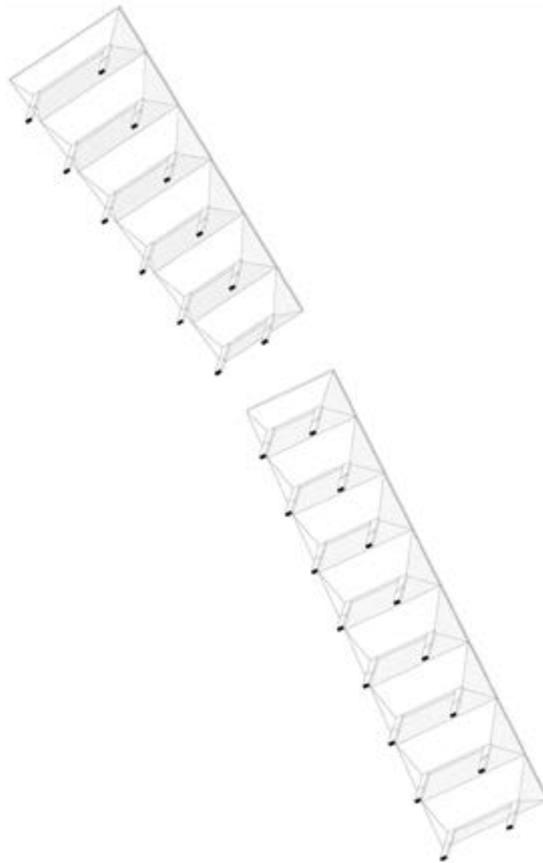
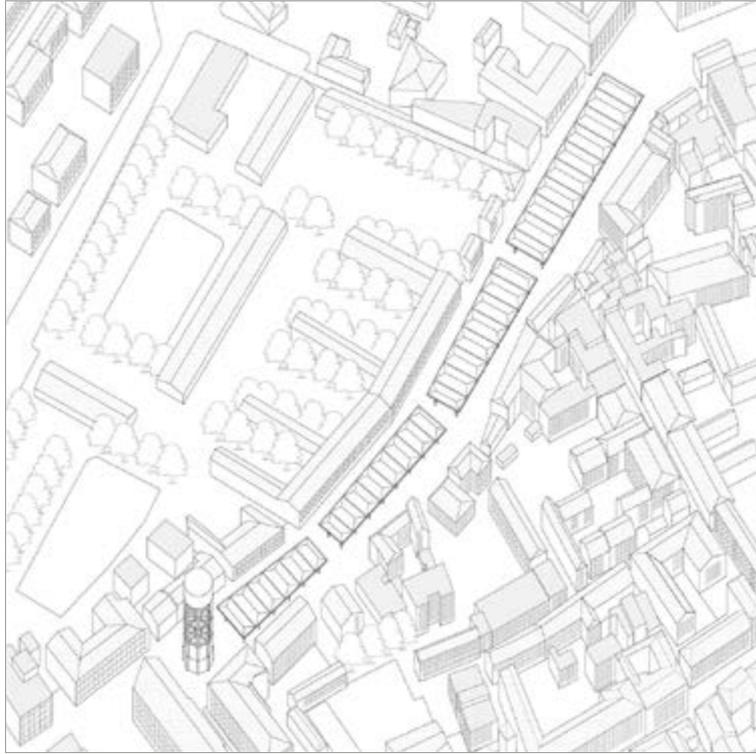
Napoli · Mercato ittico · Luigi Cosenza · 1935
E. Crovetto, S. D'Altocolle, L. Frisenna



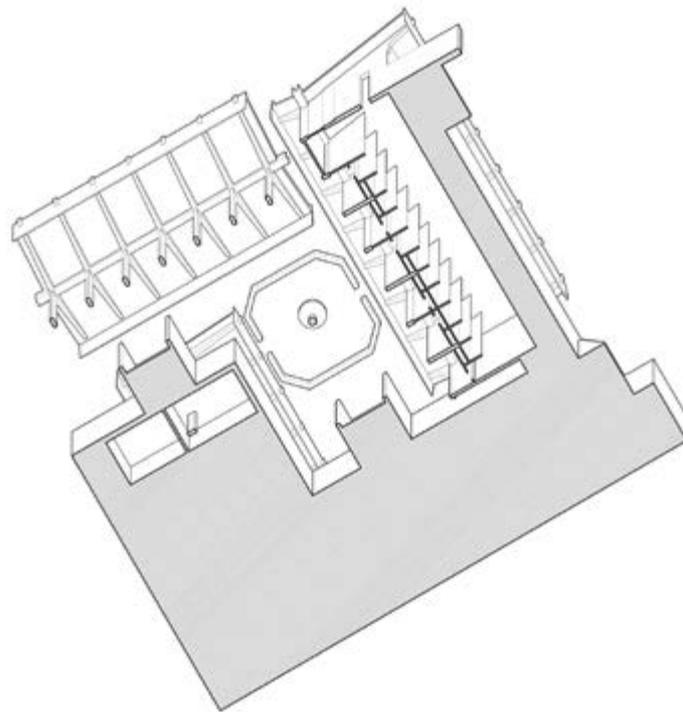
Clichy · Maison du Peuple · Jean Prouvé, Marcel Lods, Eugène Beaudouin, Vladimir Bodiansky · 1938
F. Balletto, C. Boitano

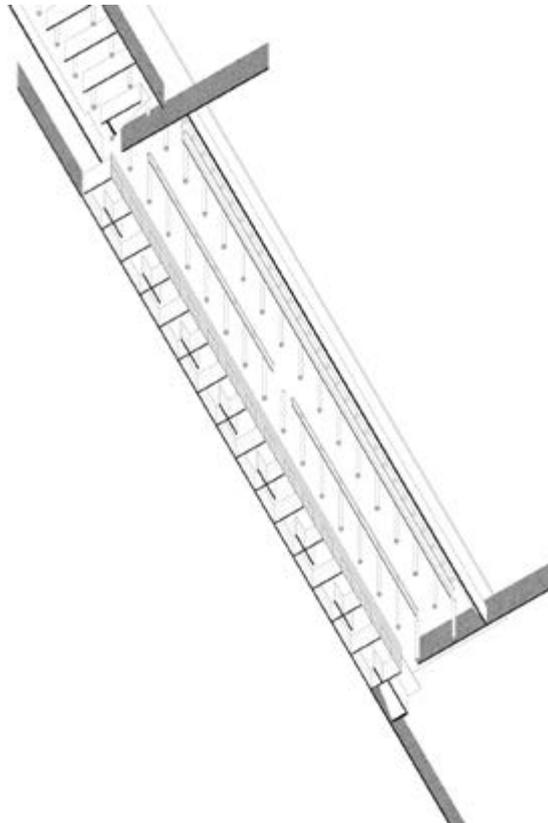
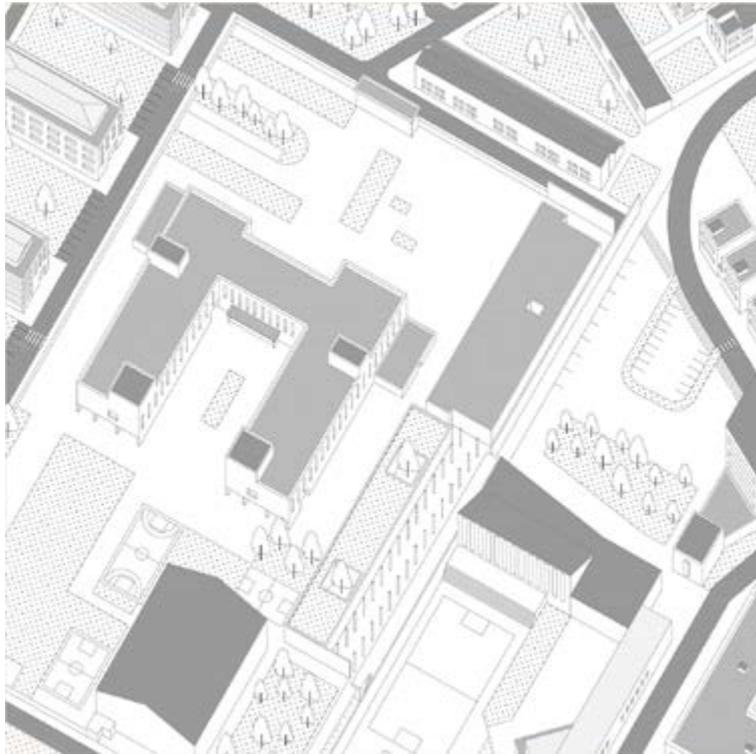


Lubiana · Mercato centrale · Jože Plečnik · 1939
I. Gozza, M. Scarfò, M. Statini

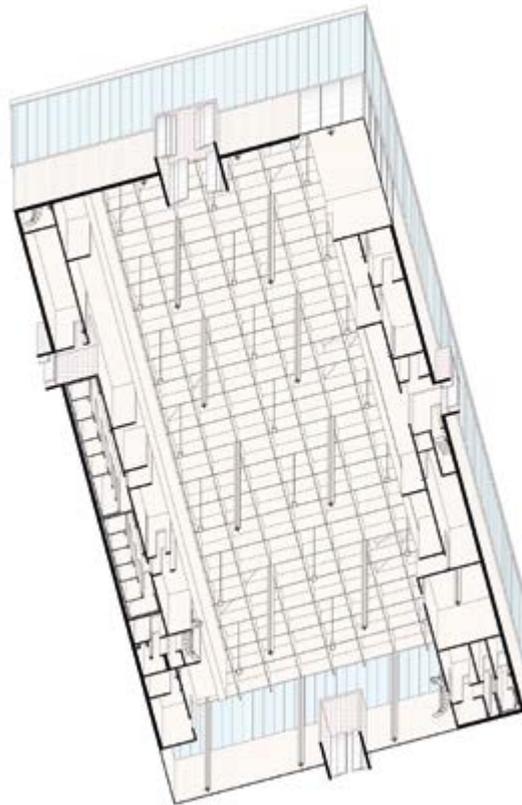
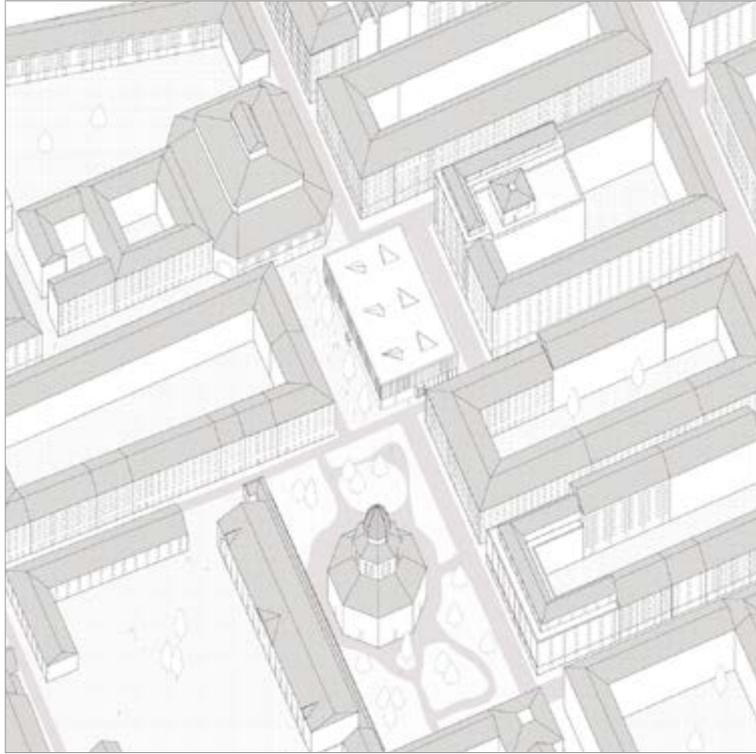


Crema · Mercato coperto · Luciano Baldessari, Marcello Grisotti · 1952
L. Pontiggia, A. Righetti, P. Santagata

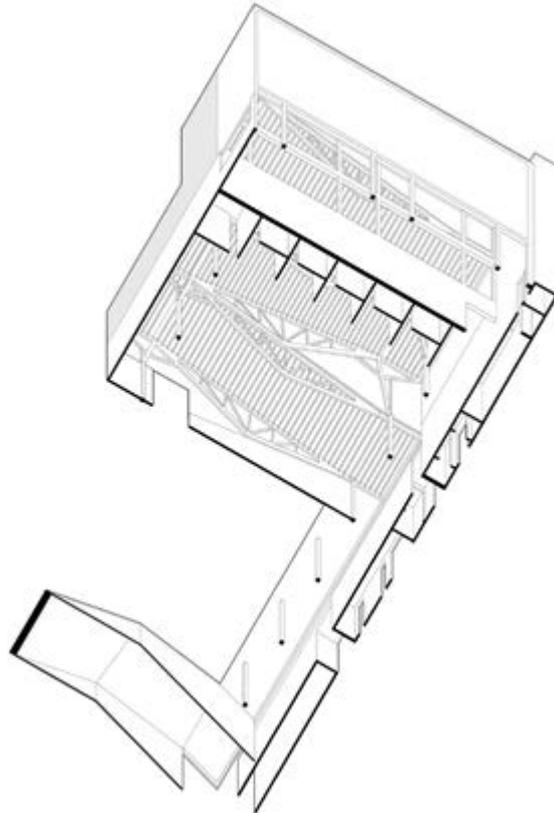
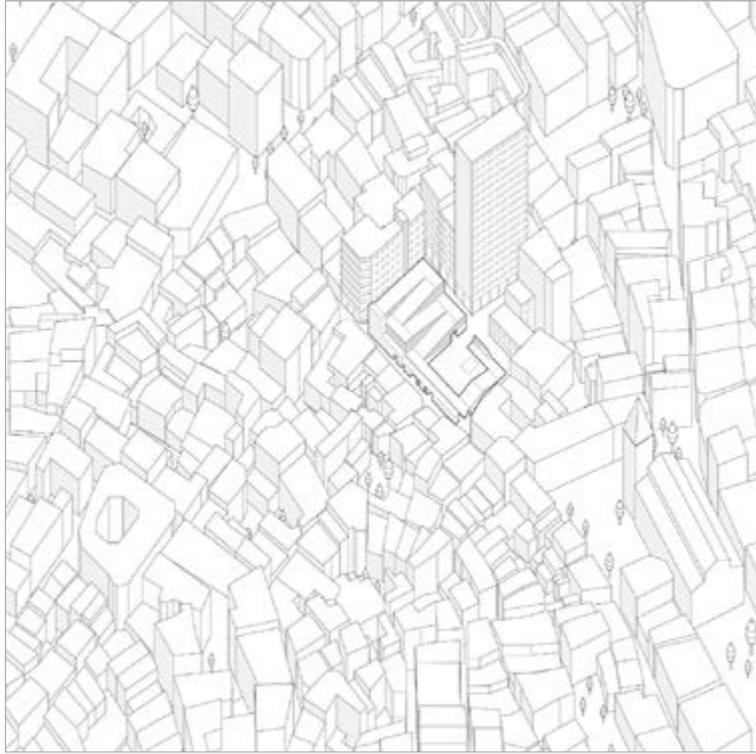


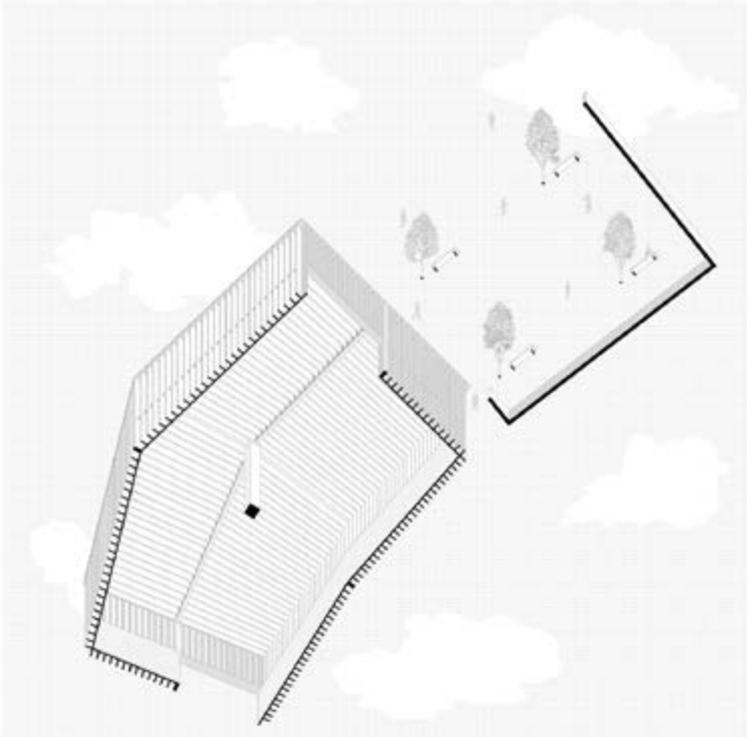
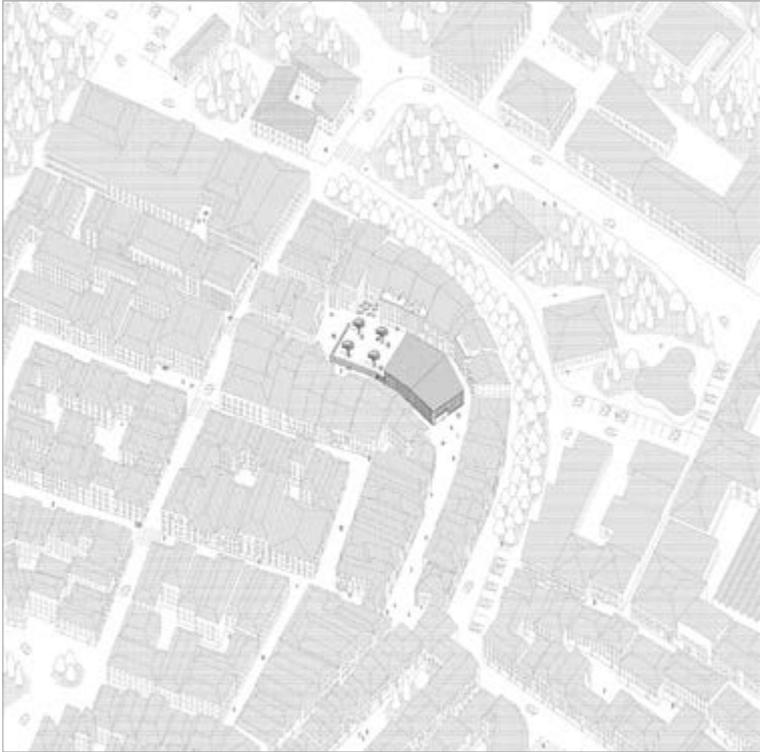


Braga · Mercato municipale · Eduardo Souto de Moura · 1984
I. Caraffi, A. Costa



Stocolma · Östermalm Temporary Market Hall · Tengbom · 2016
M. Cudia, A. Gargano, E. Maggiolo





Aarau · Aarau Markethall · Quintus Miller, Paola Maranta · 2012

N. Bifulco, M. Maggiani, F. Musso



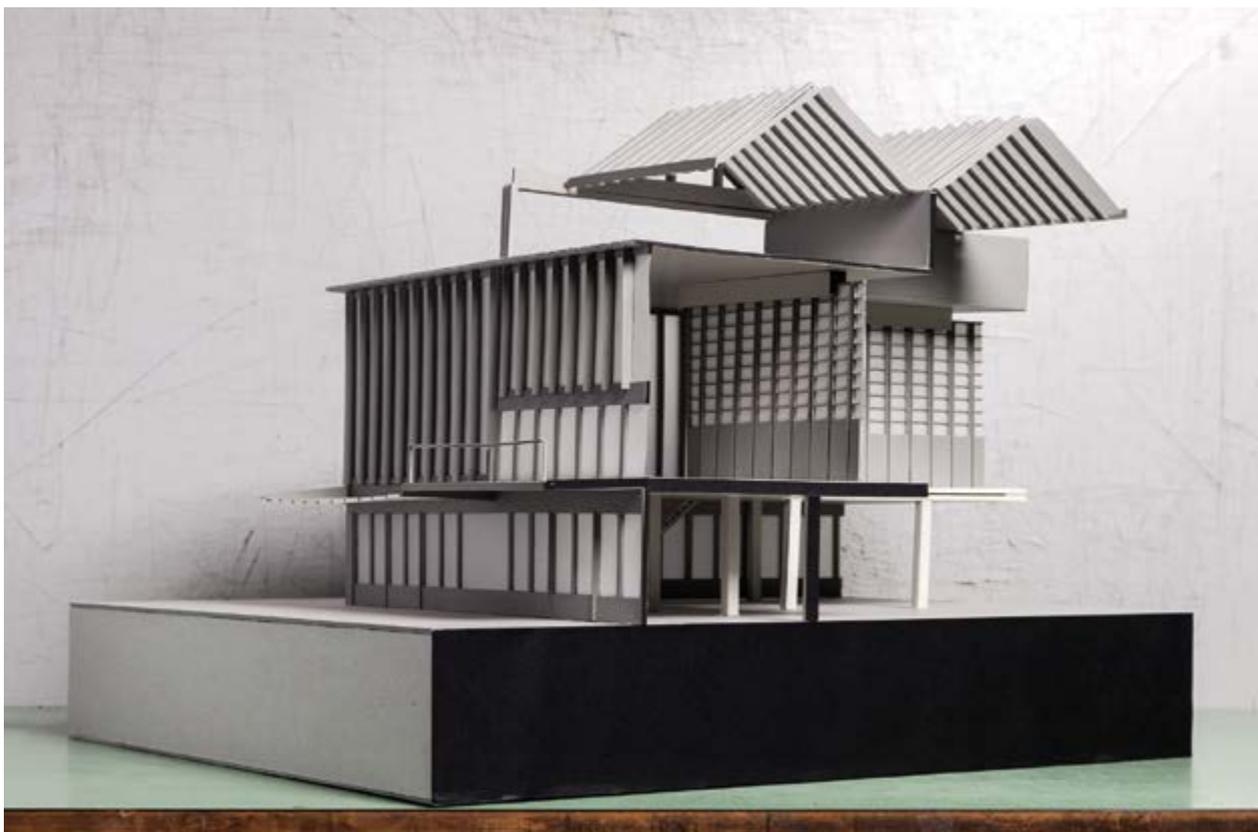
Parigi · Marché Beauvau · Louis-Ambroise Dubut · 1843
D. Bottaro, D. Nicola, N. Ruisi



Algeciras · Mercado coperto · Eduardo Torroja · 1933
C. Casagrande, C. Esibiti, S. Guerinoni



Napoli · Mercato ittico · Luigi Cosenza · 1935
E. Crovetto, S. D'Altocolle, L. Frisenna



Clichy · Maison du Peuple · Jean Prouvé, Marcel Lods, Eugène Beaudouin, Vladimir Bodiansky · 1938
F. Balletto, C. Boitano



Lubiana · Mercato centrale · Jože Plečnik · 1939
I. Gozza, M. Scarfò, M. Statini



Crema · Mercato coperto · Luciano Baldessari, Marcello Grisotti · 1952
L. Pontiggia, A. Righetti, P. Santagata



Santa Maria da Feira · Mercado Municipal de Santa Maria da Feira · Fernando Távora, Alvaro Siza · 1953
G. Allais, S. Cavo



Braga · Mercado municipale · Eduardo Souto de Moura · 1984
I. Caraffi, A. Costa



Stoccolma · Östermalm Temporary Market Hall · Tengbom Architects · 2016
Cudia, Gargano, Maggiolo



Inca (Majorca) · Mercato pubblico · Charmaine Lay, Carles Muro · 2011
M. Di Mattia, R. Grimaldi

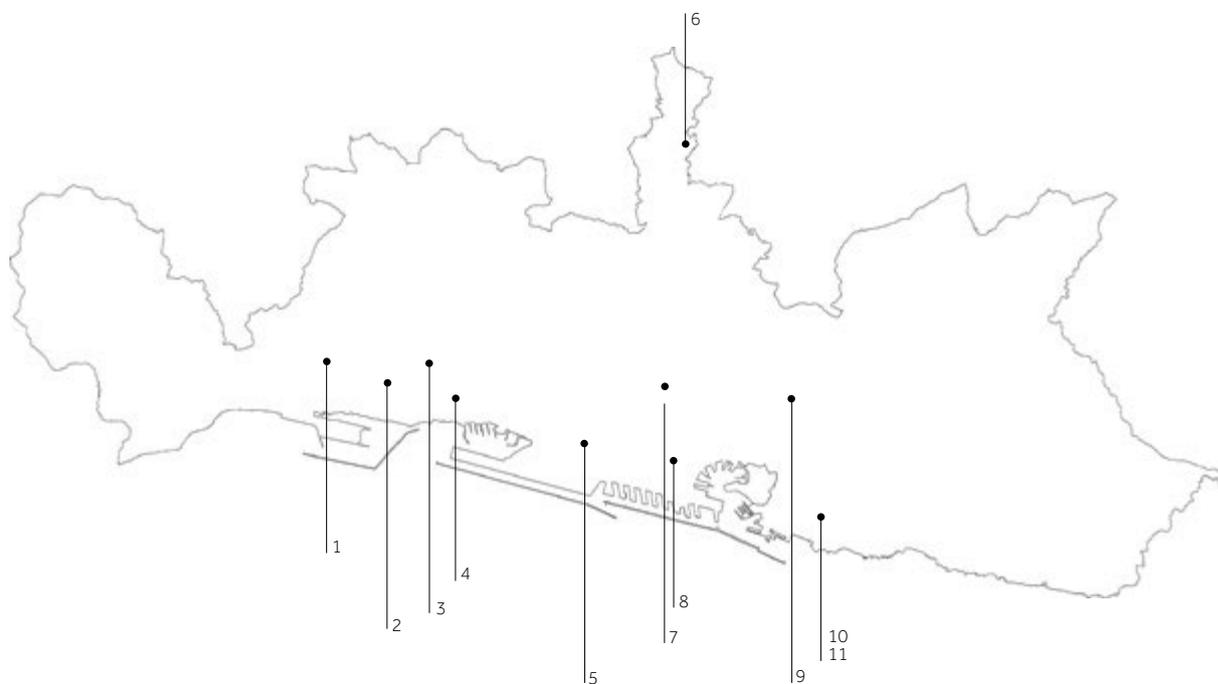


Aarau · Aarau Markethall · Quintus Miller, Paola Maranta · 2012
N. Bifulco, M. Maggiani, F. Musso

UNDICI PROGETTI

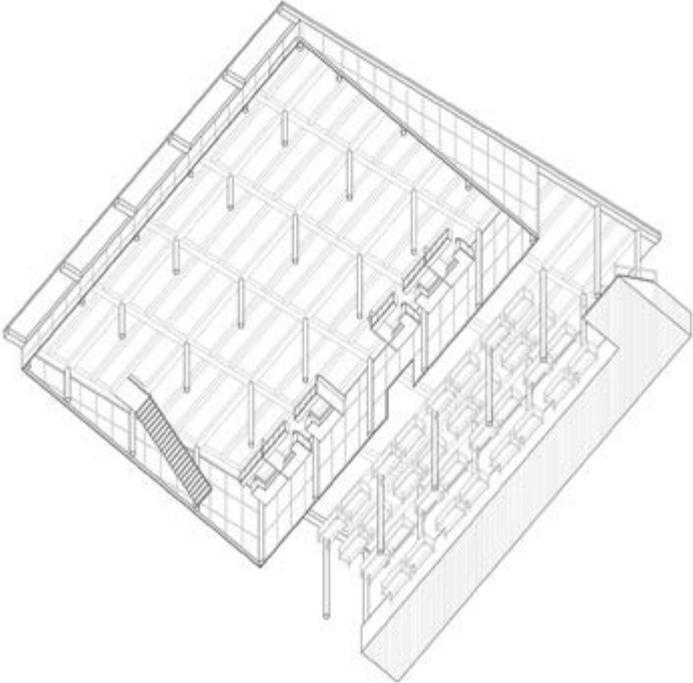
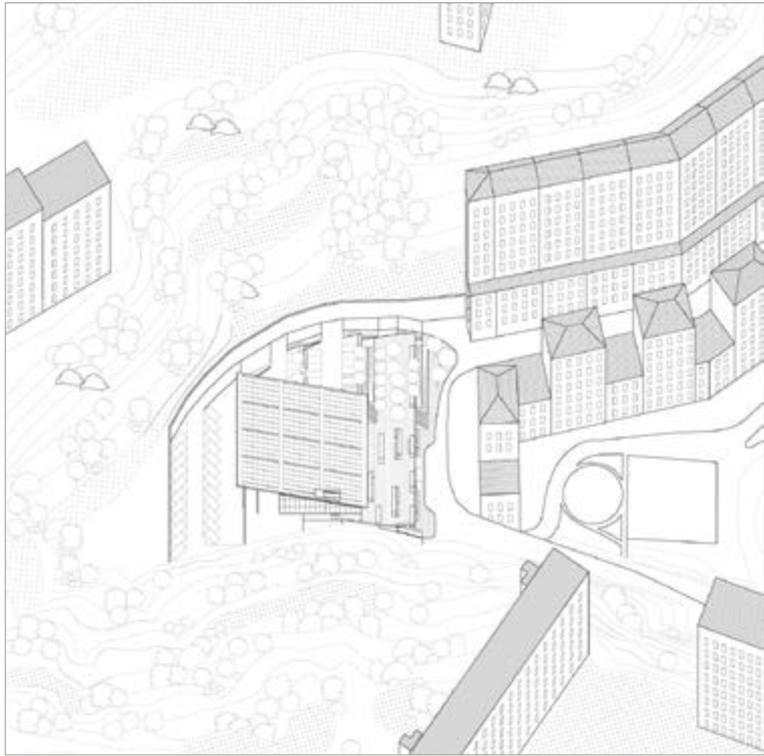


Antonio Gioffi, *Raccolta di diverse vedute della città di Genova e delle principali sue parti e fabbriche*, Genova 1760-1769, Veduta della Piazza De Banchi.

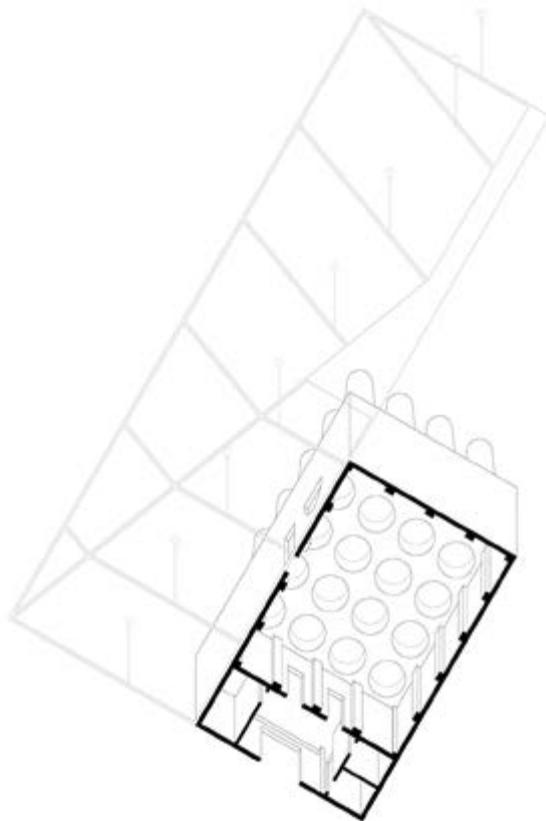
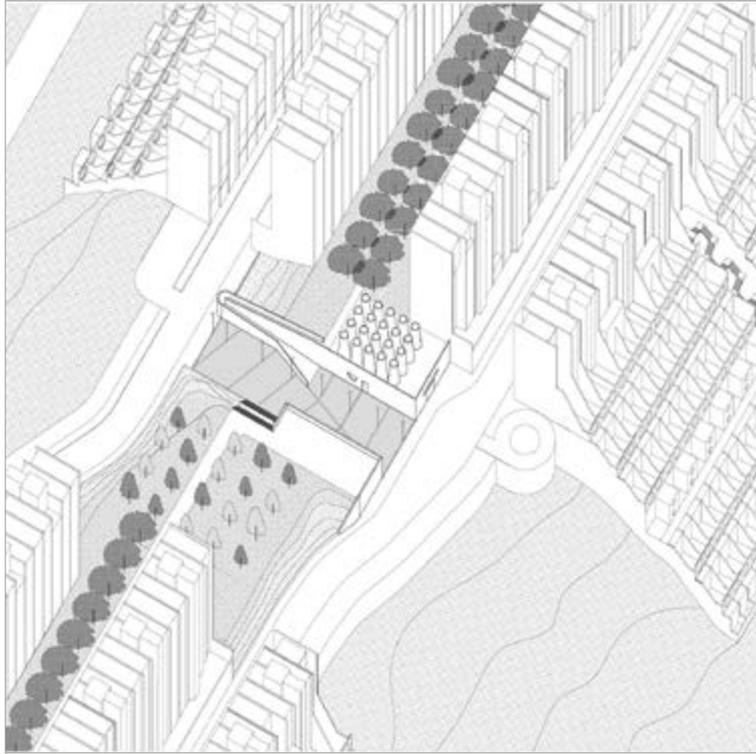


**Localizzazione dei nuovi mercati all'interno
del Comune di Genova**

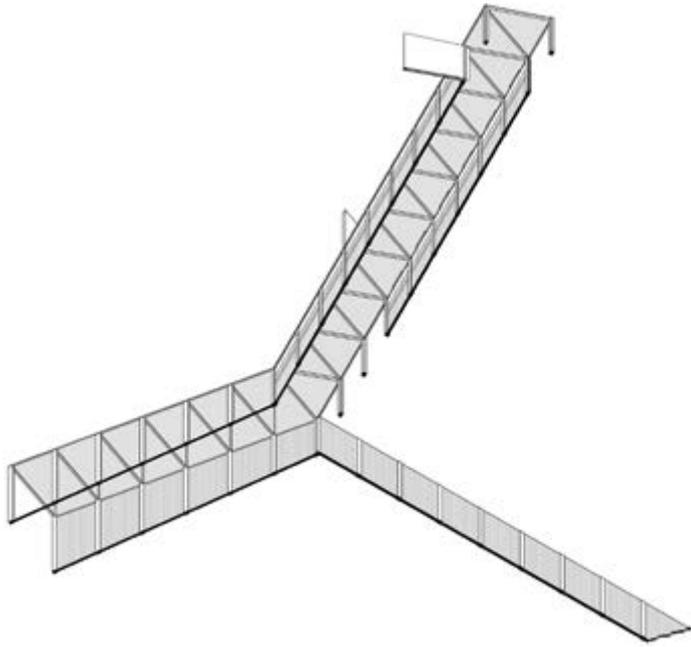
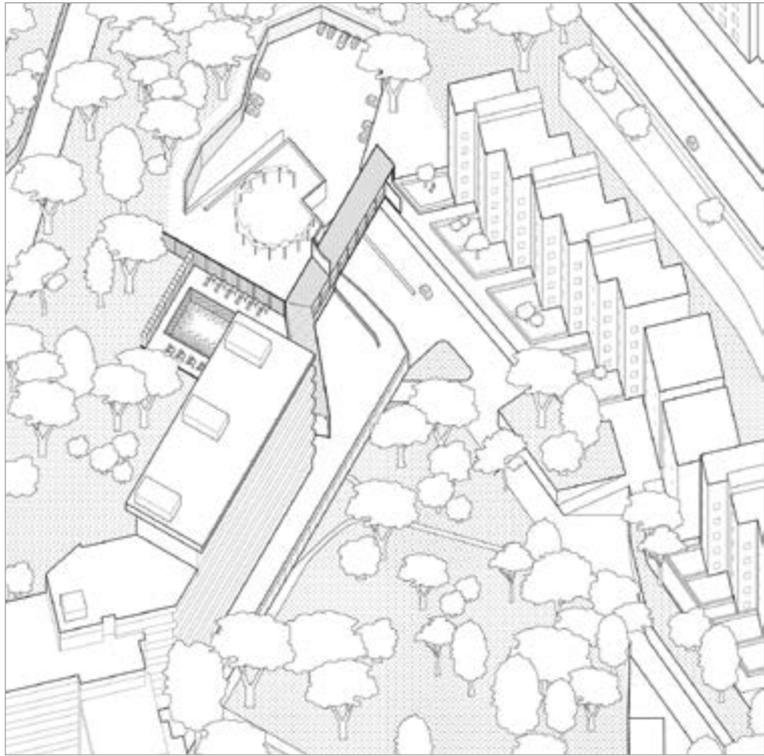
- 1 MUNICIPIO PONENTE Quartiere CEP-Pra'
- 2 MUNICIPIO PONENTE Quartiere Pegli 3
- 3 MUNICIPIO PONENTE, quartiere Pegli 2
- 4 MUNICIPIO PONENTE, stazione ferroviaria di Pegli
- 5 MUNICIPIO MEDIO PONENTE, piazza Monteverdi
- 6 MUNICIPIO VAL POLCEVERA, piazza Arimondi
- 7 MUNICIPIO VAL POLCEVERA, chiostro di S. Bartolomeo della Certosa
- 8 MUNICIPIO CENTRO OVEST, piazza Treponti
- 9 MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO, via delle Ginestre
- 10 MUNICIPIO MEDIO LEVANTE, via Piave
- 11 MUNICIPIO MEDIO LEVANTE, via Piave



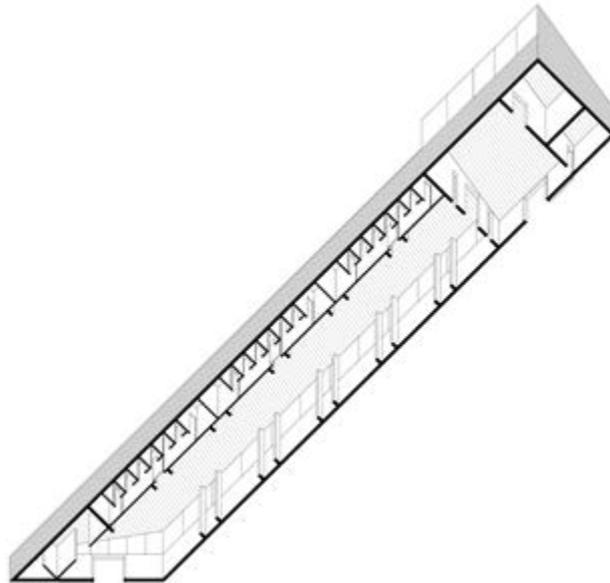
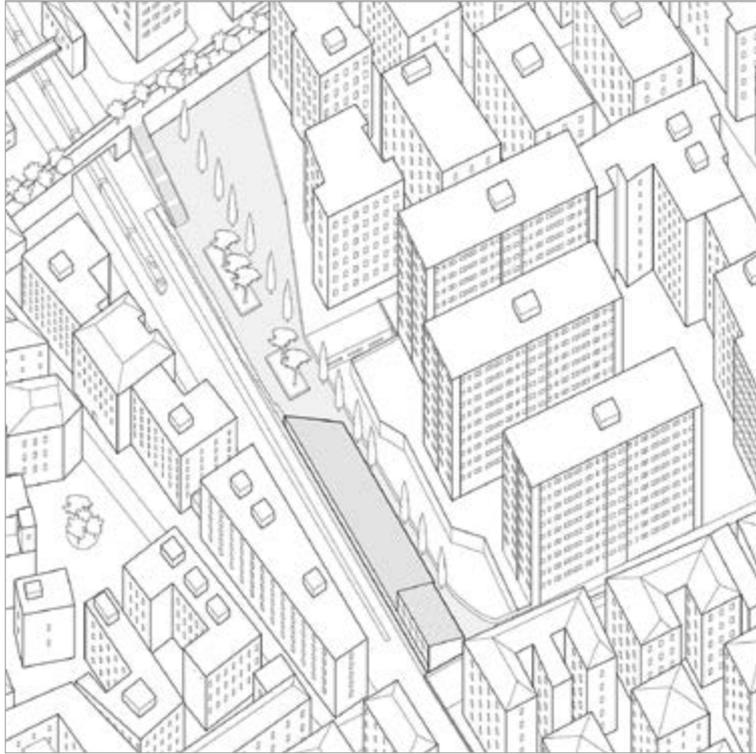
Municipio Ponente, quartiere CEP-Pra'
I. Gozza, M. Scarfò, M. Statini

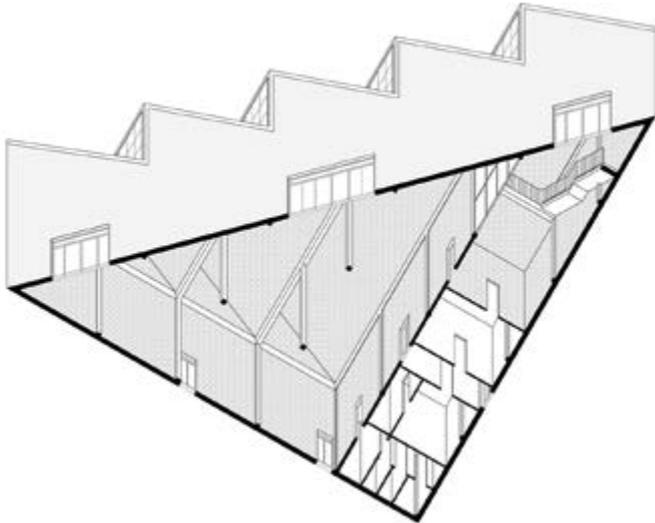
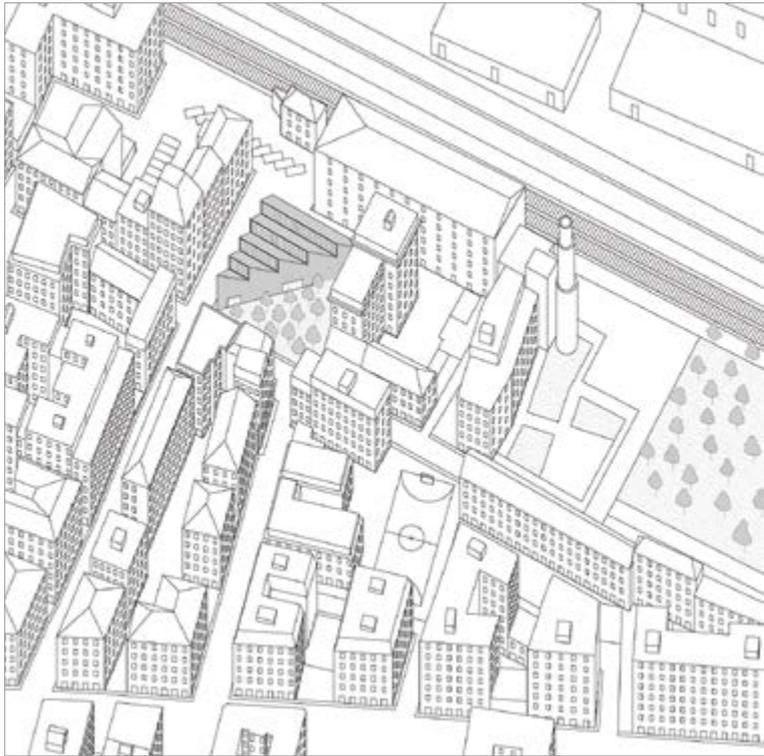


Municipio Ponente, quartiere Pegli 3
I. Caraffi, A. Costa



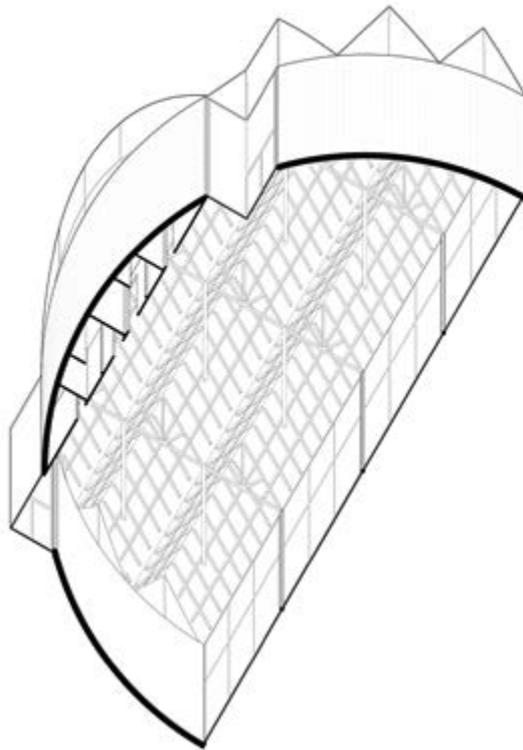
Municipio Ponente, quartiere Pegli 2
E. Crovetto, S. D'Altocolle, L. Frisenna



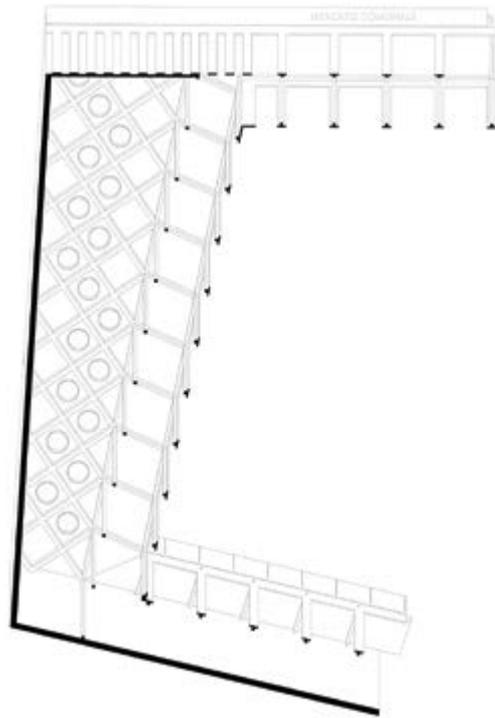
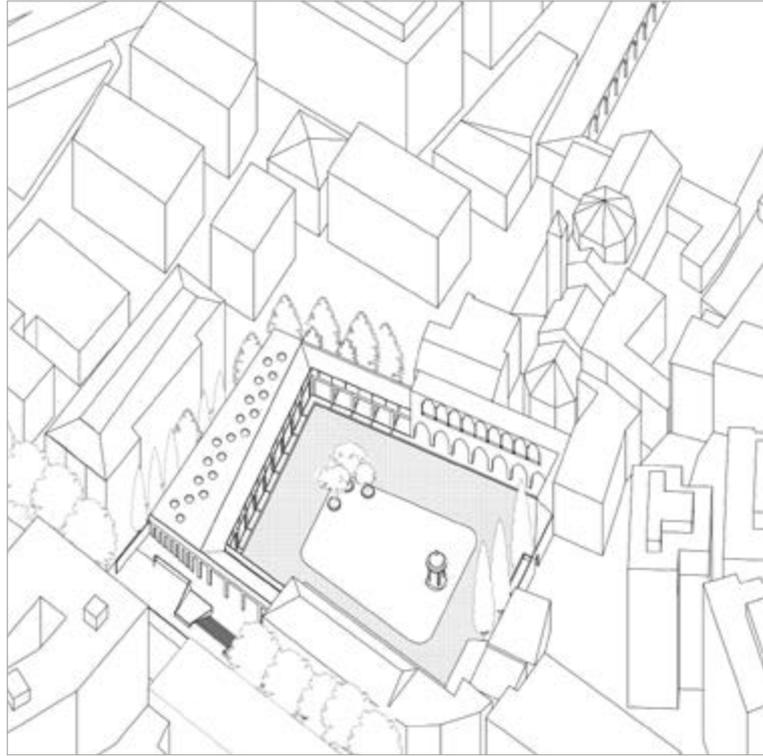


Municipio Medio Ponente, piazza Monteverdi

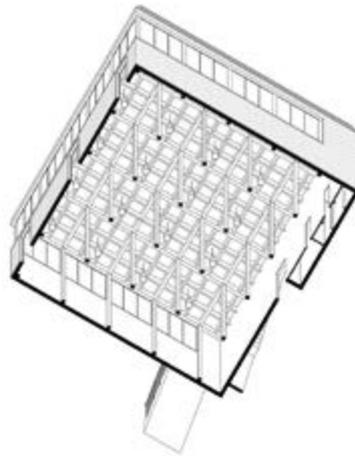
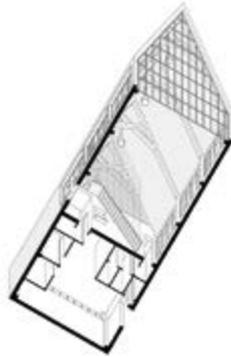
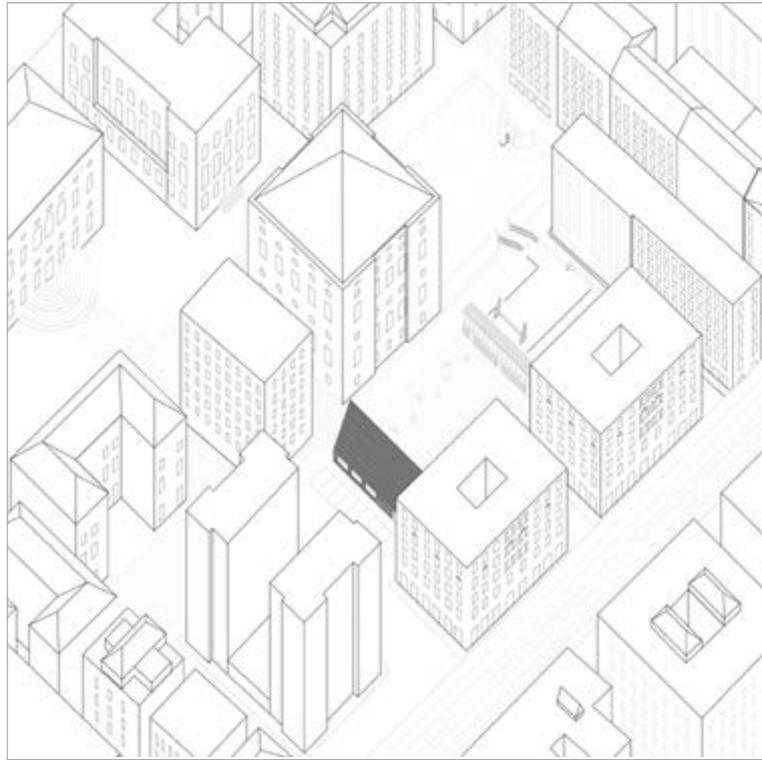
D. Bottaro, D. Nicola, N. Ruisi



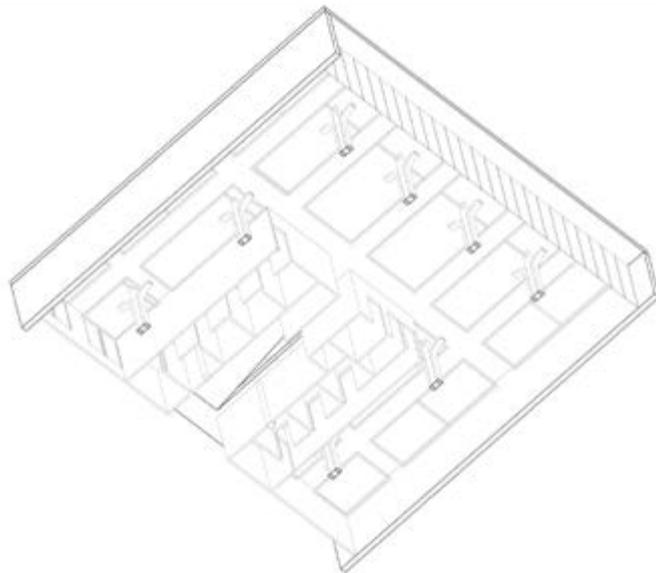
Municipio Val Polcevera, piazza Arimondi
M. Di Mattia, R. Grimaldi



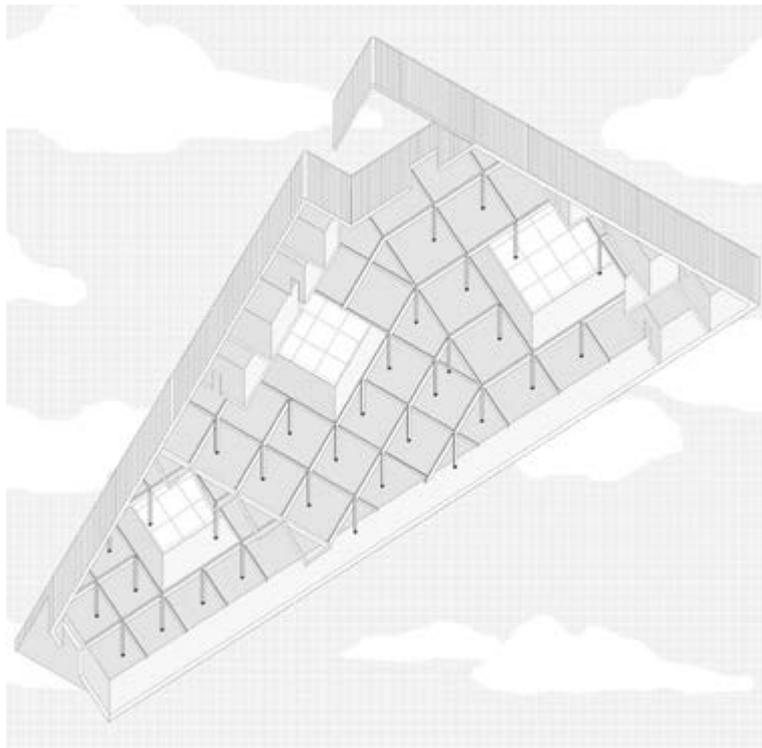
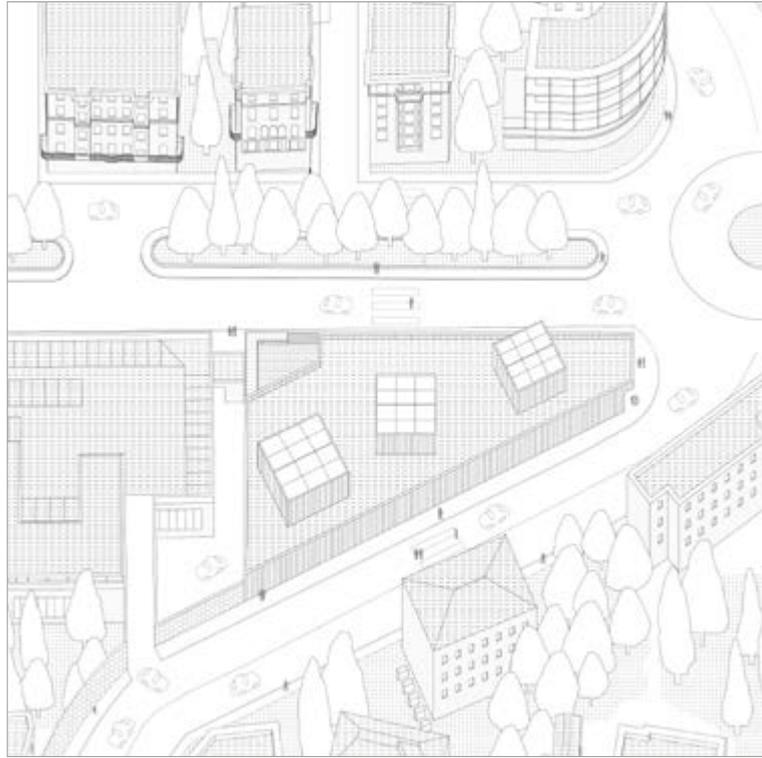
Municipio Val Polcevera, chiostro di S. Bartolomeo della Certosa
L. Pontiggia, A. Righetti, P. Santagata



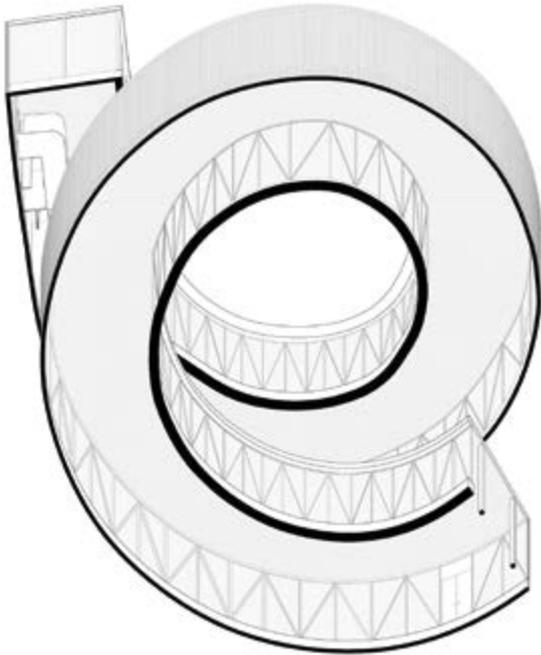
Municipio Centro Ovest, piazza Treponti
M. Cudia, A. Gargano, E. Maggiolo



Municipio Media Val Bisagno, via delle Ginestre
C. Casagrande, C. Esibiti, S. Guerinoni



Municipio Medio Levante, via Piave
N. Bifulco, M. Maggiani, F. Musso



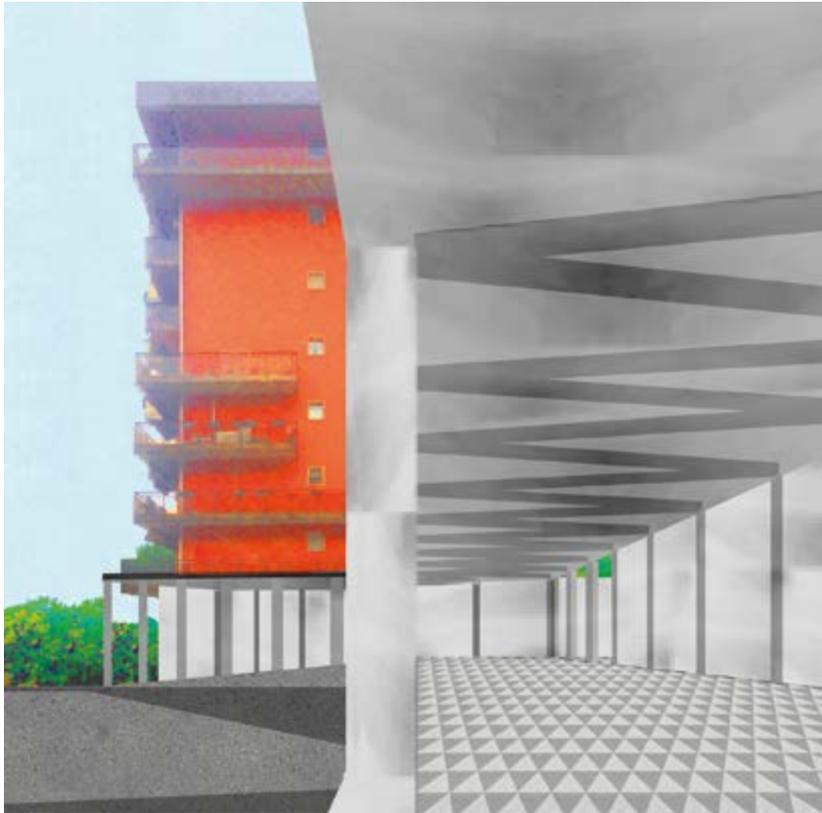
Municipio Medio Levante, via Piave
F. Balletto, C. Boitano



Municipio Ponente, quartiere CEP-Pra'
I. Gozza, M. Scarfò, M. Statini



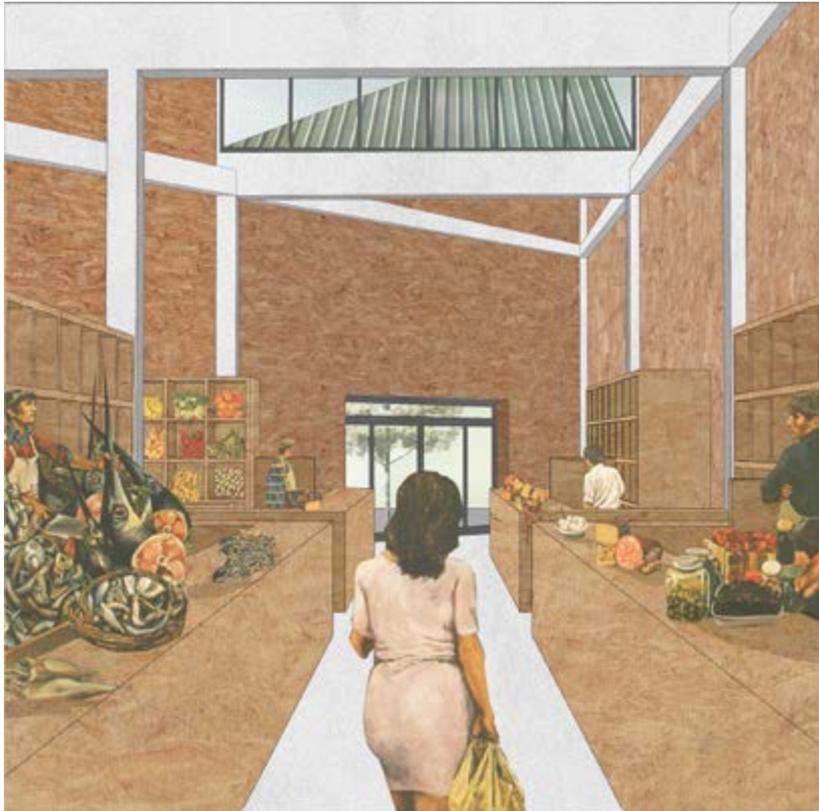
Municipio Ponente, quartiere Pegli 3
I. Caraffi, A. Costa



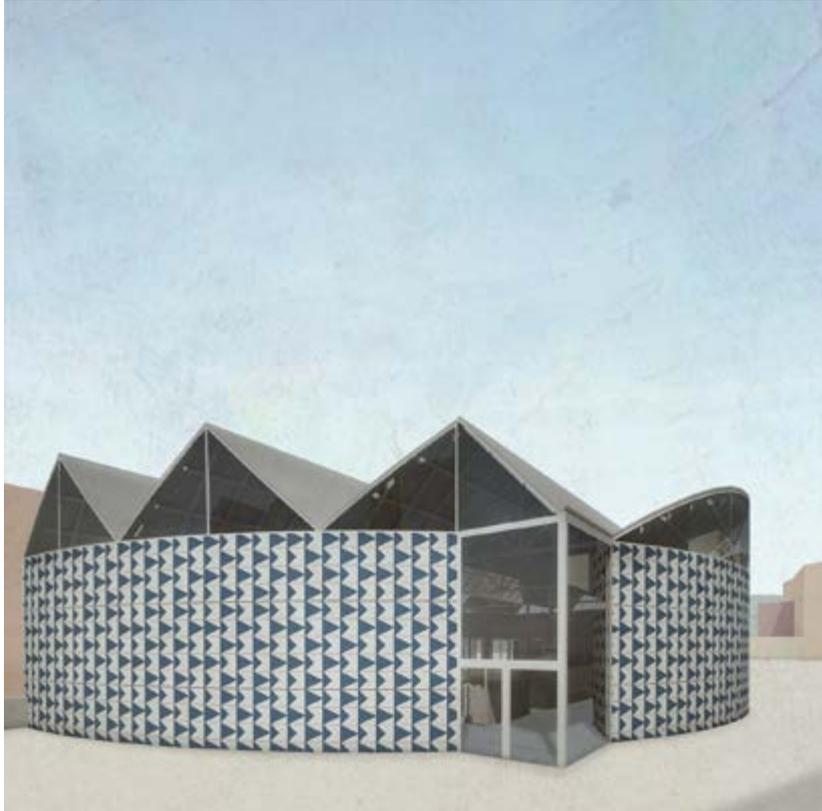
Municipio Ponente, quartiere Pegli 2
E. Crovetto, S. D'Altocolle, L. Frisenna



Municipio Ponente, stazione ferroviaria di Pegli
G. Allais, S. Cavo



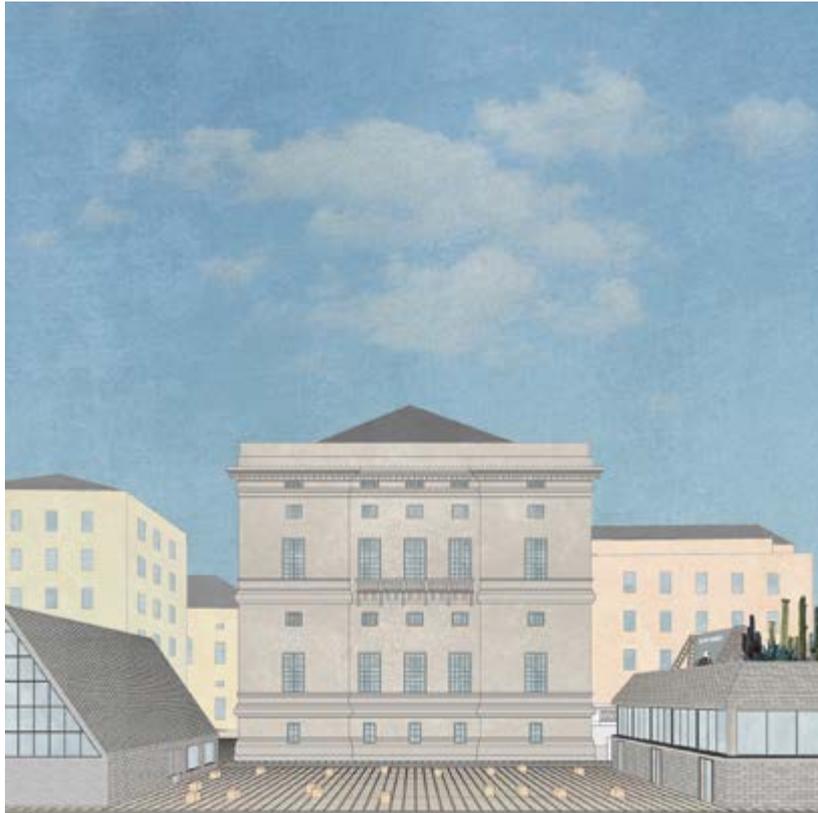
Municipio Medio Ponente, piazza Monteverdi
D. Bottaro, D. Nicola, N. Ruisi



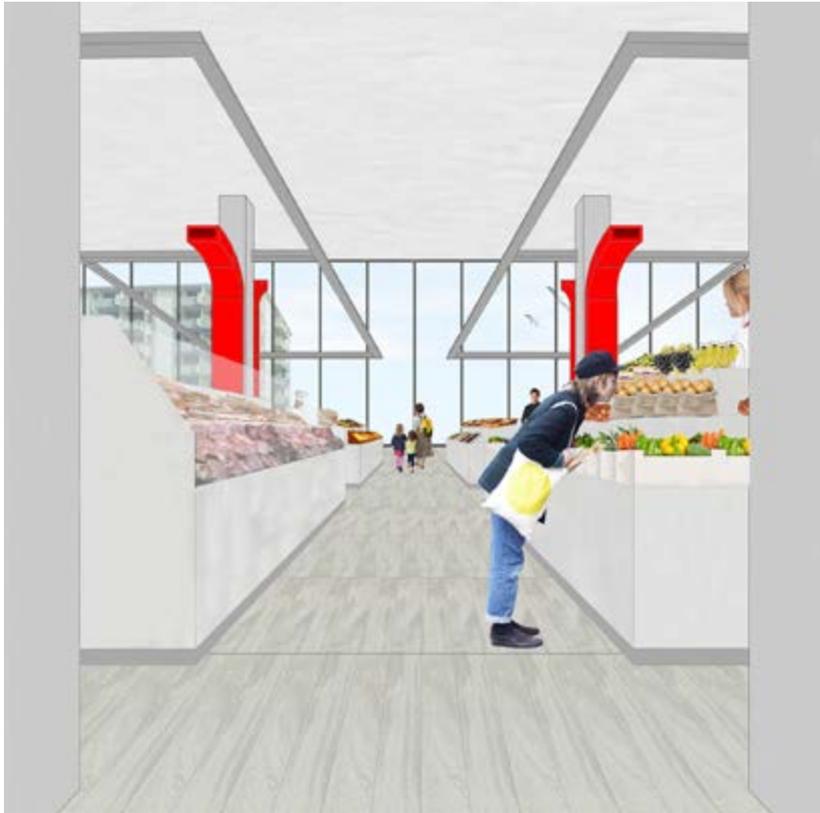
Municipio Val Polcevera, piazza Arimondi
M. Di Mattia, R. Grimaldi



Municipio Val Polcevera, chiostro di S. Bartolomeo della Certosa
L. Pontiggia, A. Righetti, P. Santagata



Municipio Centro Ovest, piazza Treponti
M. Cudia, A. Gargano, E. Maggiolo



Municipio Media Val Bisagno, via delle Ginestre
C. Casagrande, C. Esibiti, S. Guerinoni



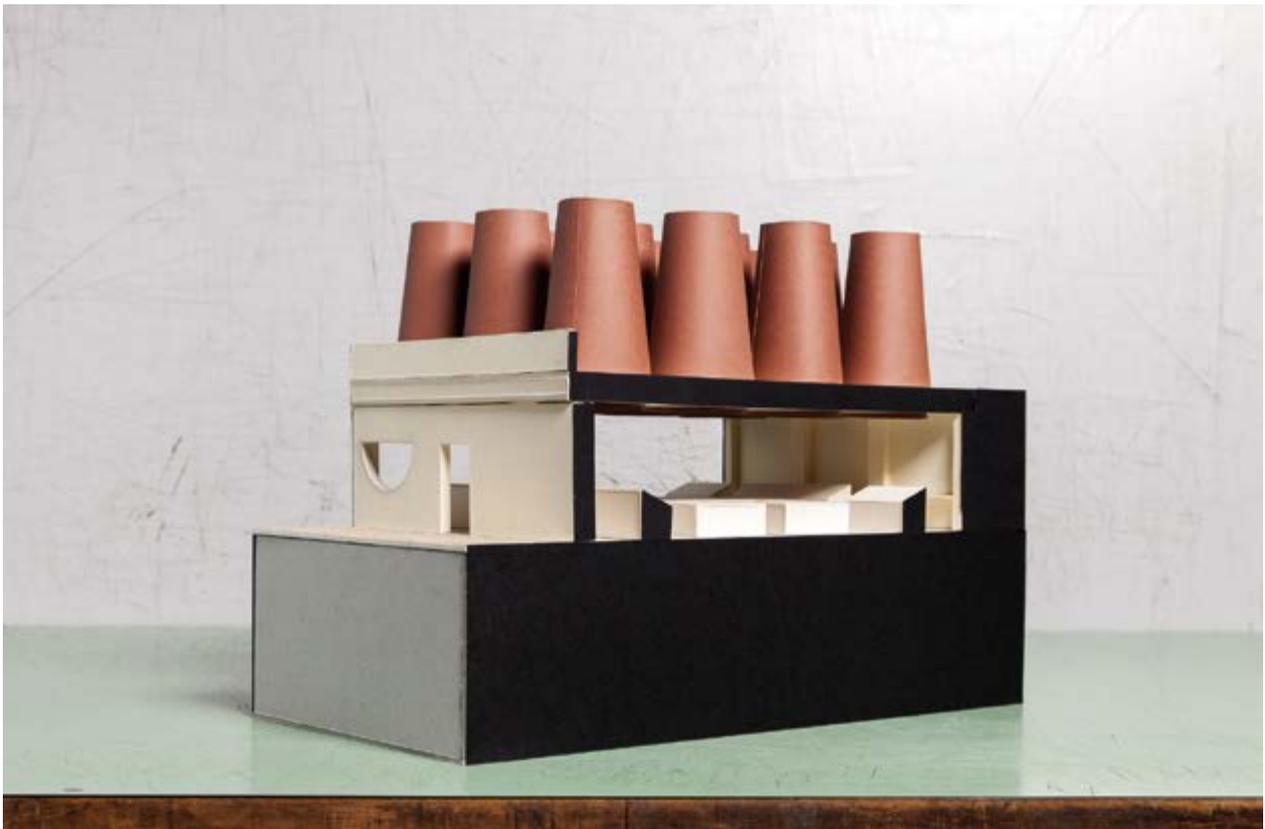
Municipio Medio Levante, via Piave
N. Bifulco, M. Maggiani, F. Musso



Municipio Medio Levante, via Piave
F. Balletto, C. Boitano



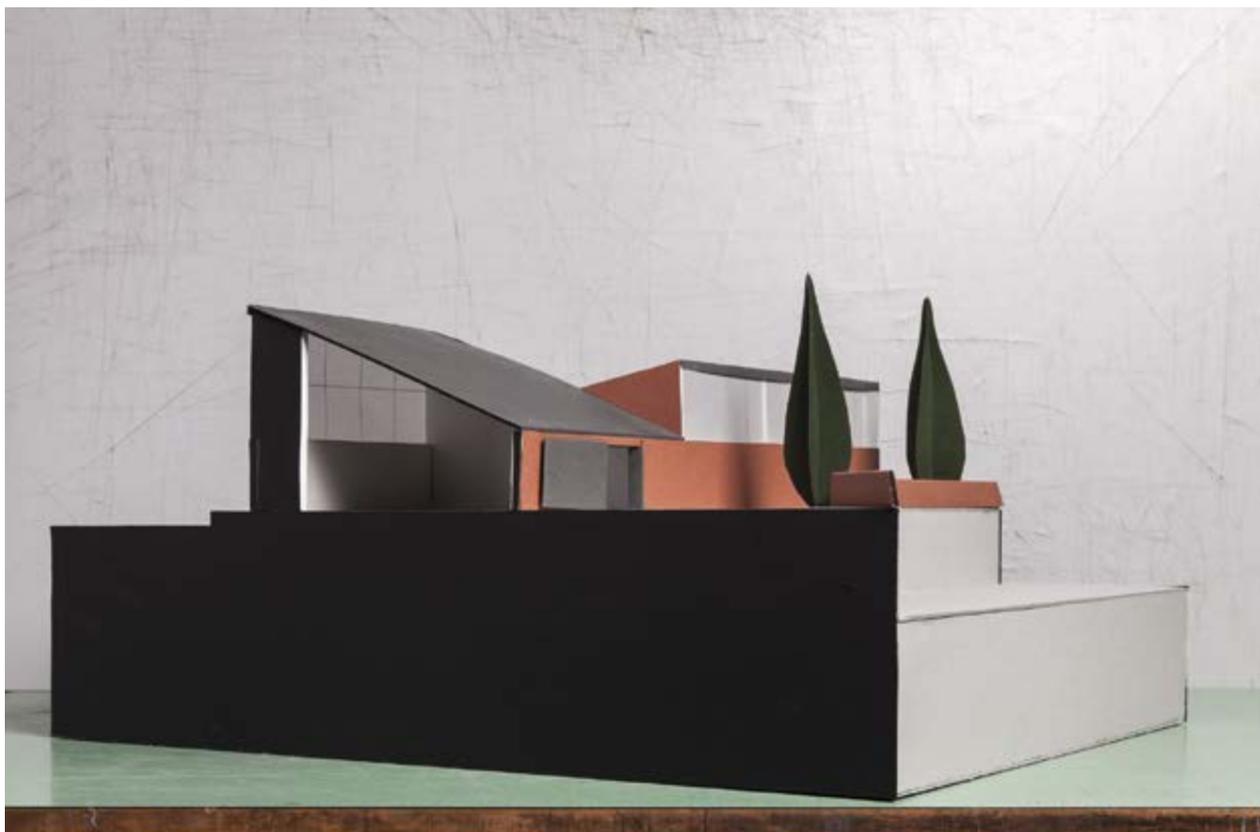
Municipio Ponente, quartiere CEP-Pra'
I. Gozza, M. Scarfò, M. Statini



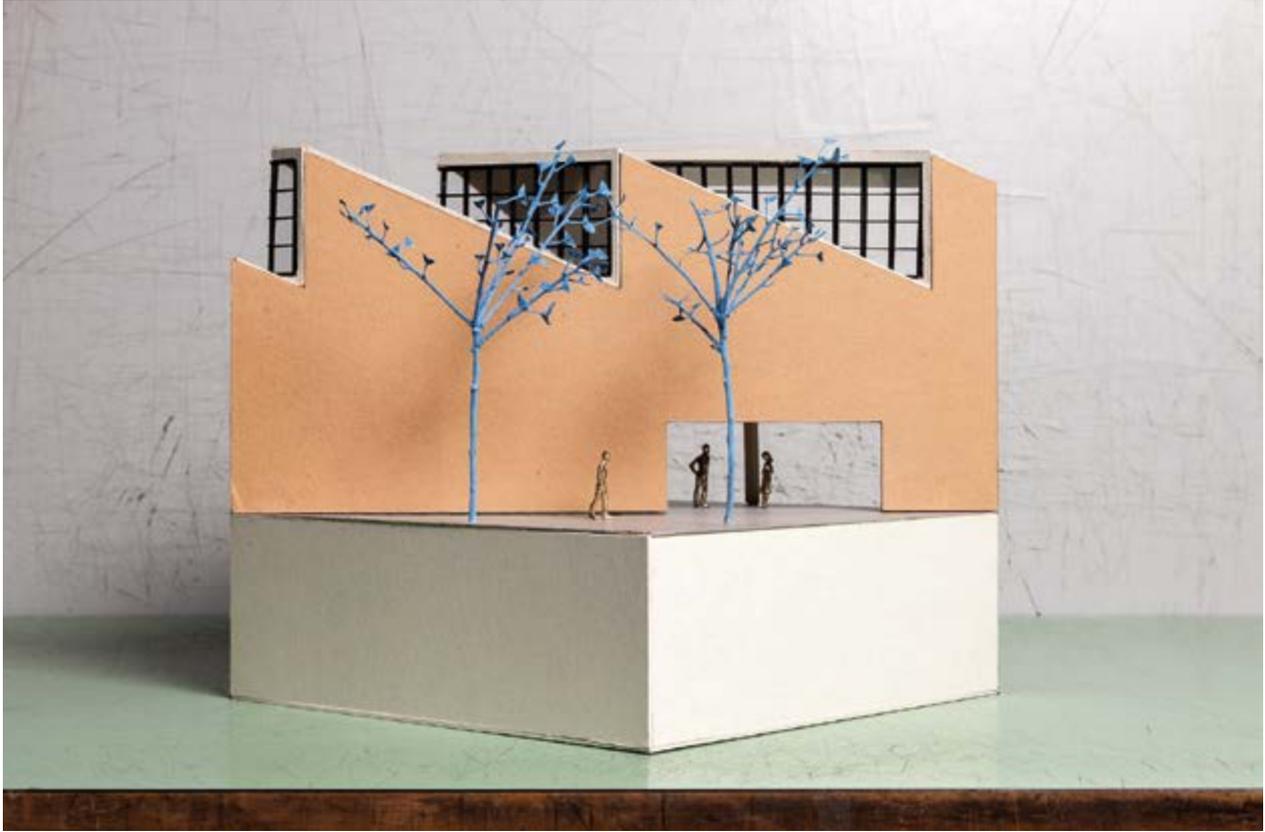
Municipio Ponente, quartiere Pegli 3
I. Caraffi, A. Costa



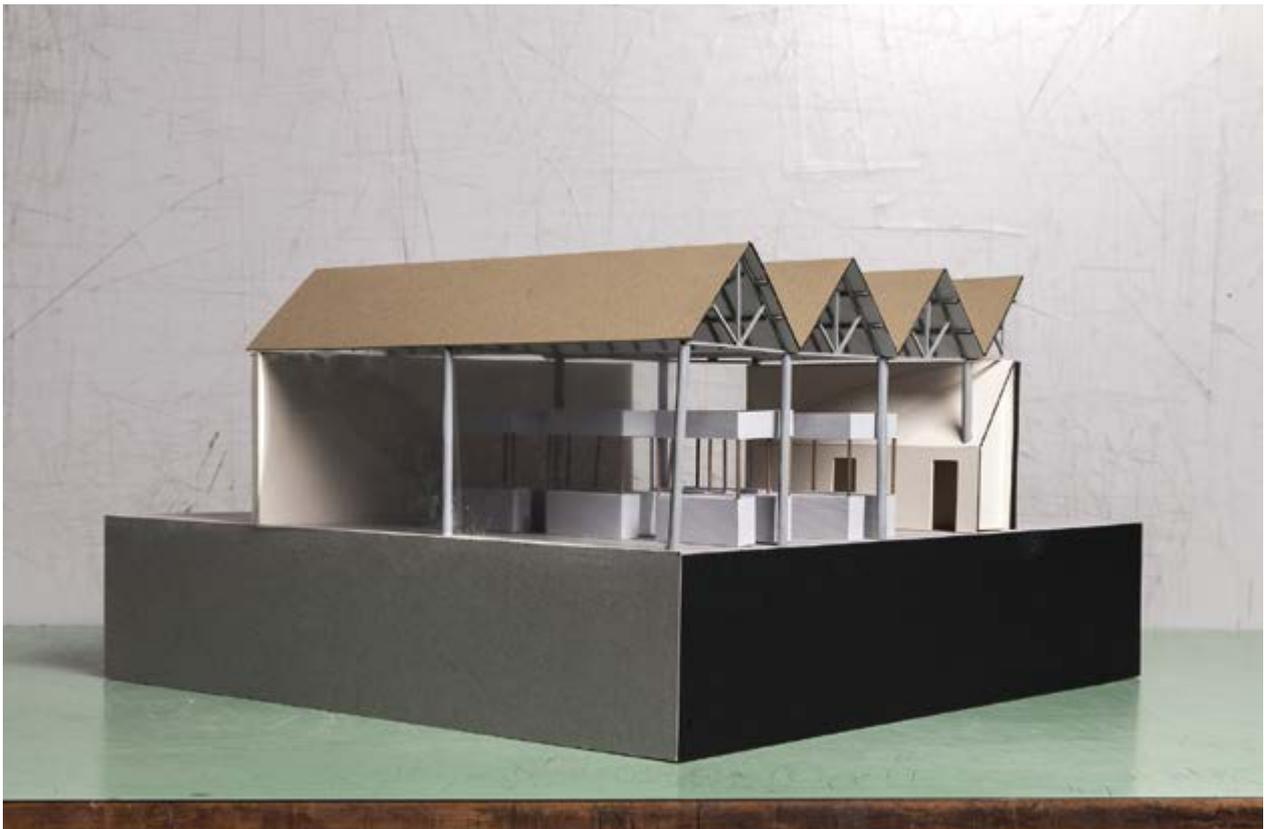
Municipio Ponente, quartiere Pegli 2
E. Crovetto, S. D'Altocolle, L. Frisenna



Municipio Ponente, stazione ferroviaria di Pegli
G. Allais, S. Cavo



Municipio Medio Ponente, piazza Monteverdi
D. Bottaro, D. Nicola, N. Ruisi



Municipio Val Polcevera, piazza Arimondi
M. Di Mattia, R. Grimaldi



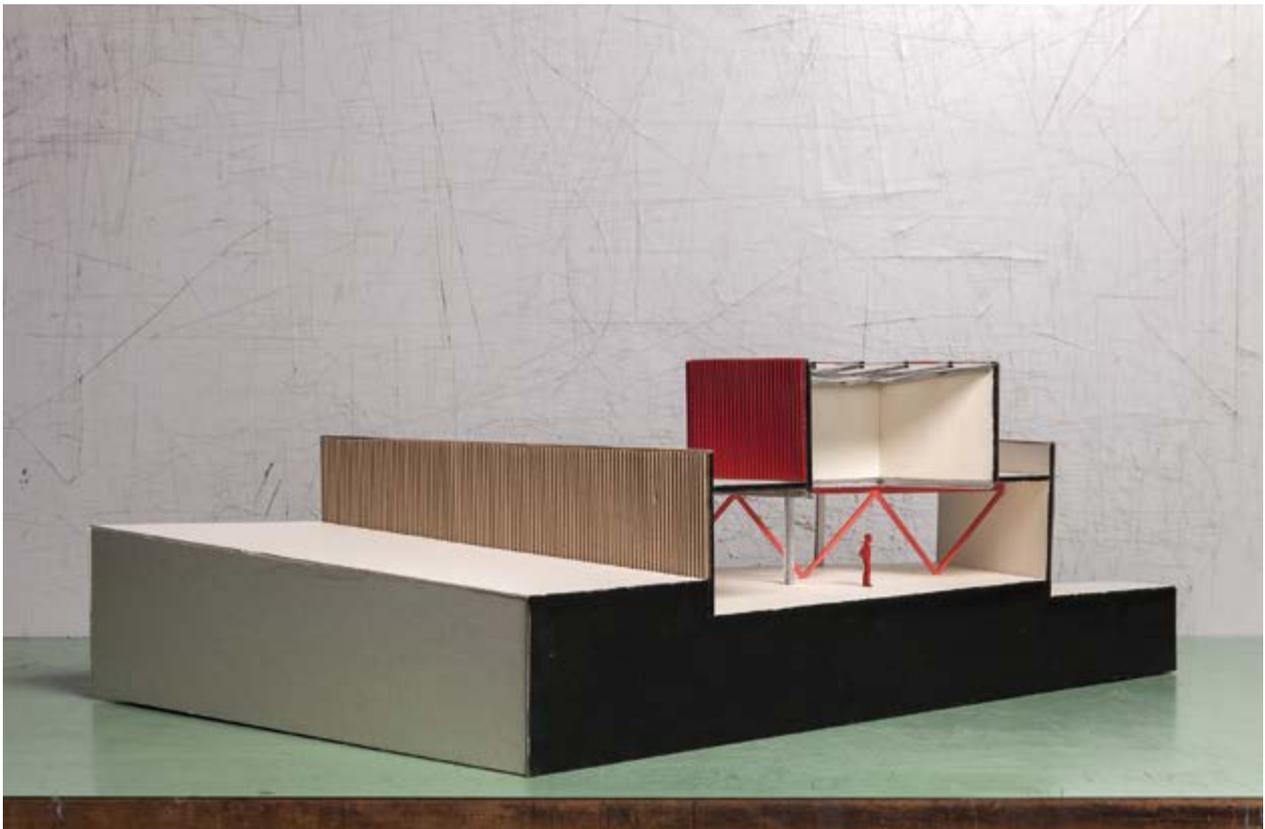
Municipio Val Polcevera, chiostrino di S. Bartolomeo della Certosa
L. Pontiggia, A. Righetti, P. Santagata



Municipio Centro Ovest, piazza Tre Ponti
M. Cudia, A. Gargano, E. Maggiolo



Municipio Media Val Bisagno, via delle Ginestre
C. Casagrande, C. Esibiti, S. Guerinoni



Municipio Medio Levante, via Piave
N. Bifulco, M. Maggiani, F. Musso



Municipio Medio Levante, via Piave
F. Balletto, C. Boitano

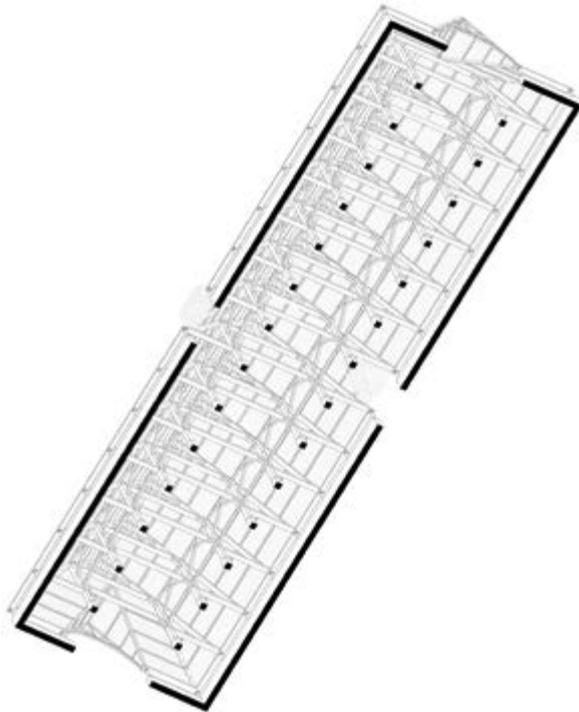


Loggia dei Lanzi, Piazza della Signoria, Firenze 1380
circa (foto di Giacomo Brogi del 1920 circa).

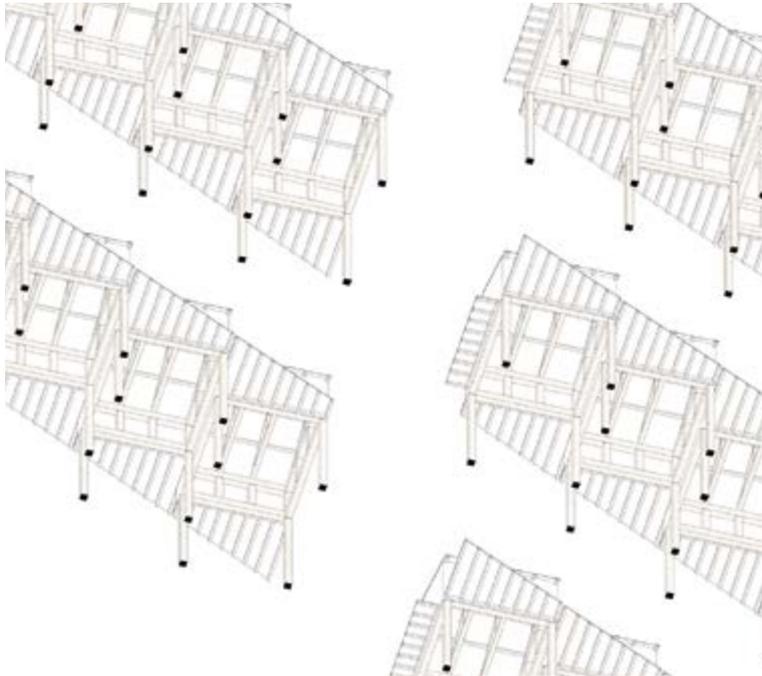
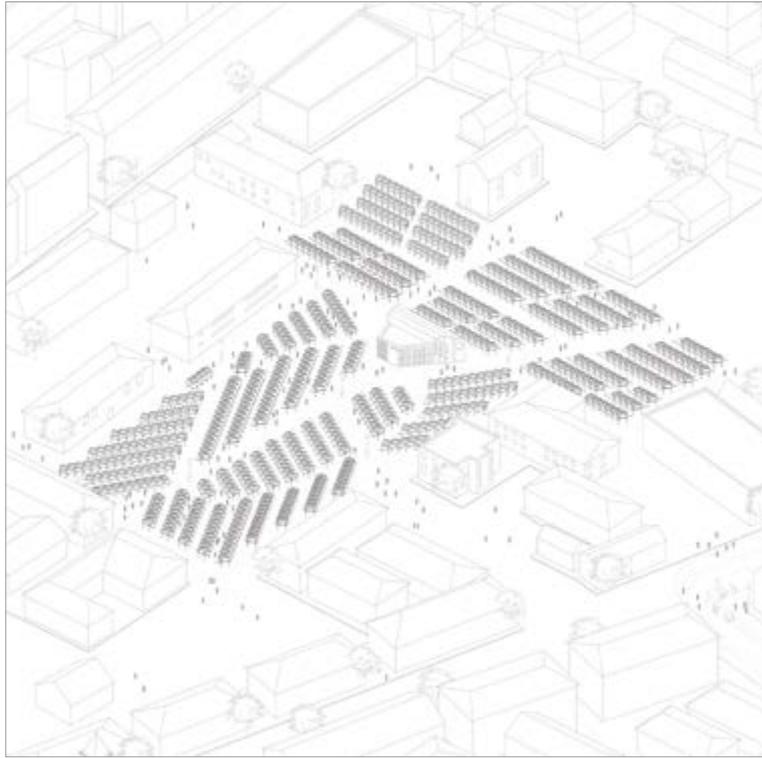
MERCATI NELLA PROVINCIA DI GENOVA

a.a. 2018-2019

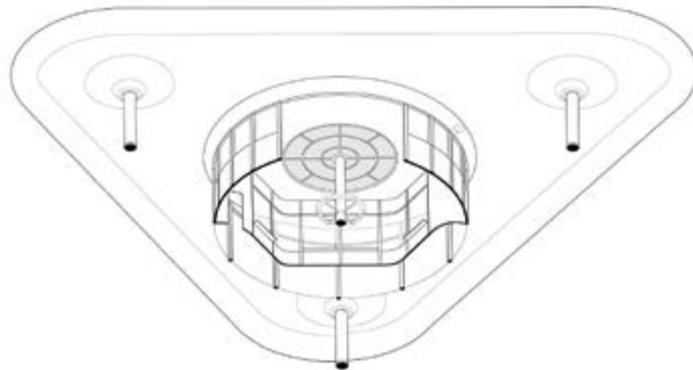
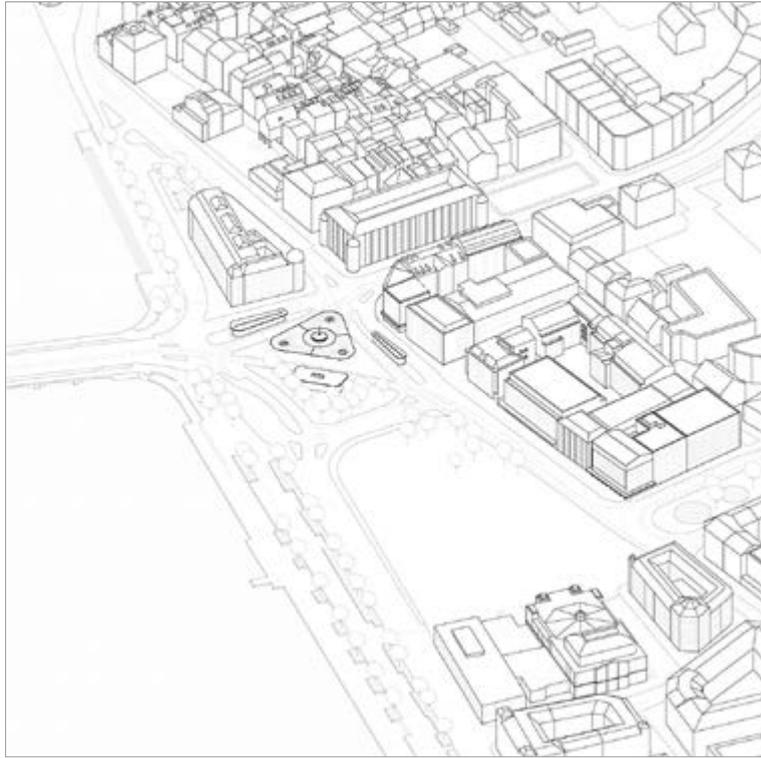
QUINDICI
ESEMPI



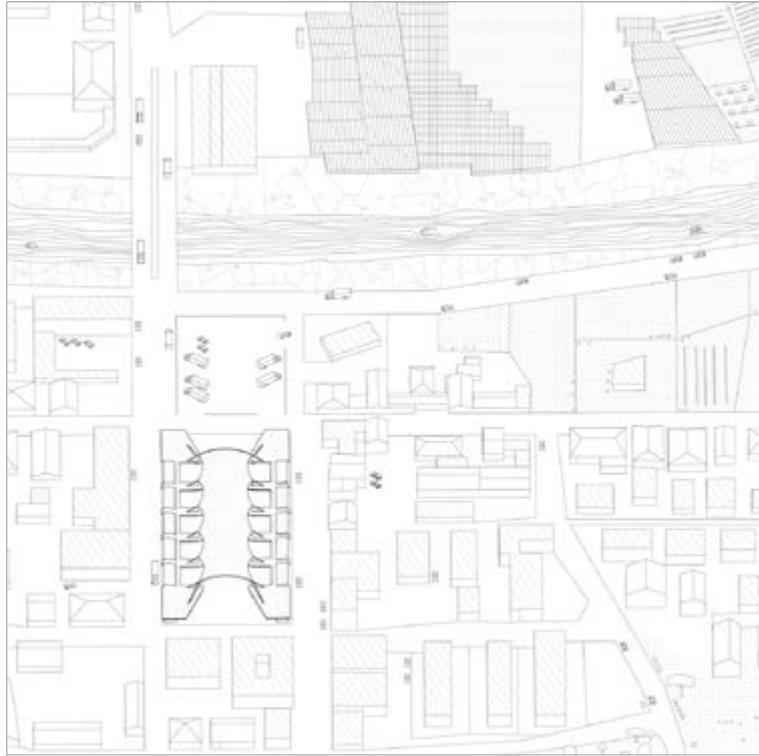
Le Fauët · Les Halles · XV sec.
S. Martina, E. Mozzato

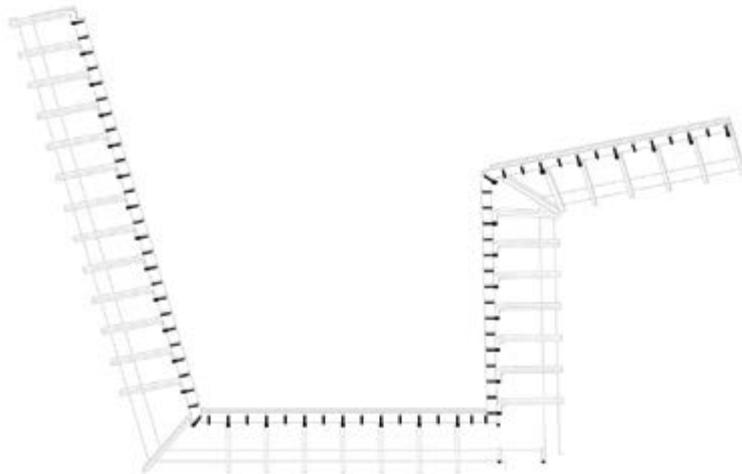
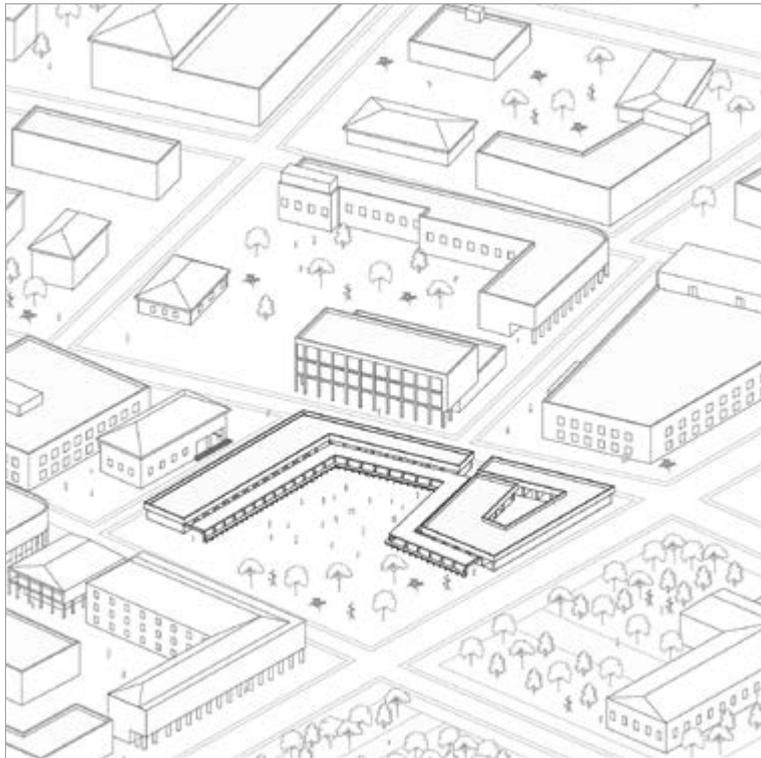


Mosca - Mercato Sukharev - Konstantin Stepanovic Mel'nikov - 1924
F. Cavanna, M. Marchetti, A. Tavilla

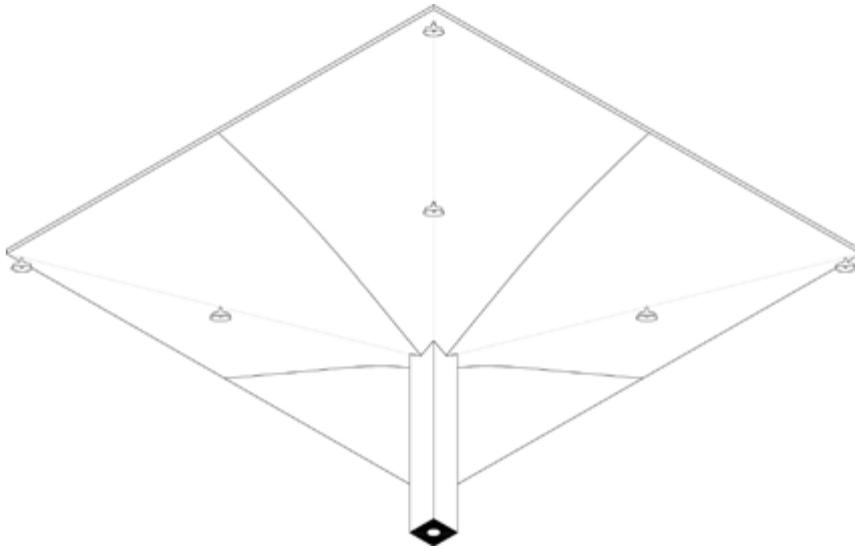
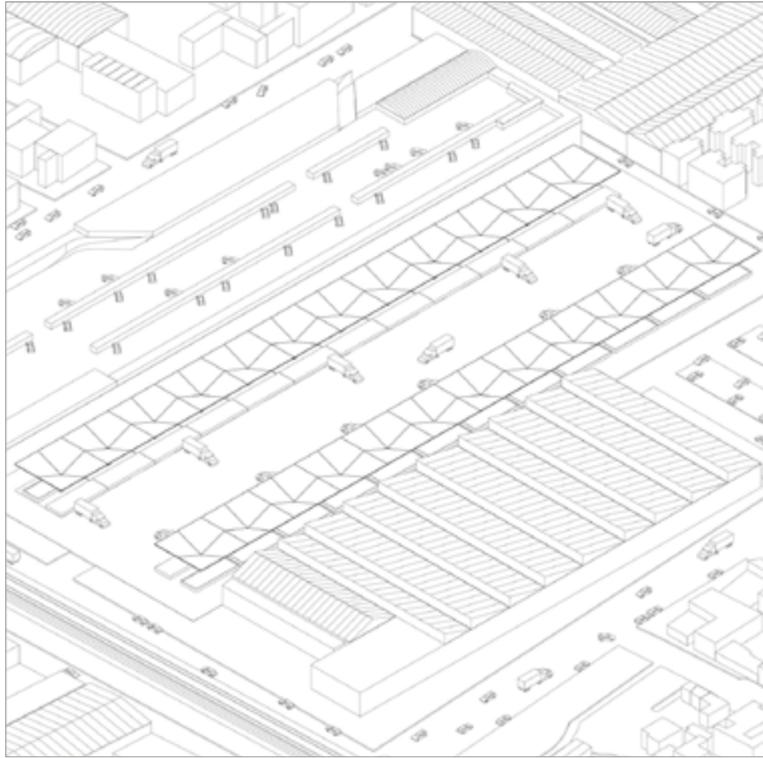


Zurigo · Kiosk · Hermann Herter · 1938
F. Costa, C. Frola, L. M. Lopez

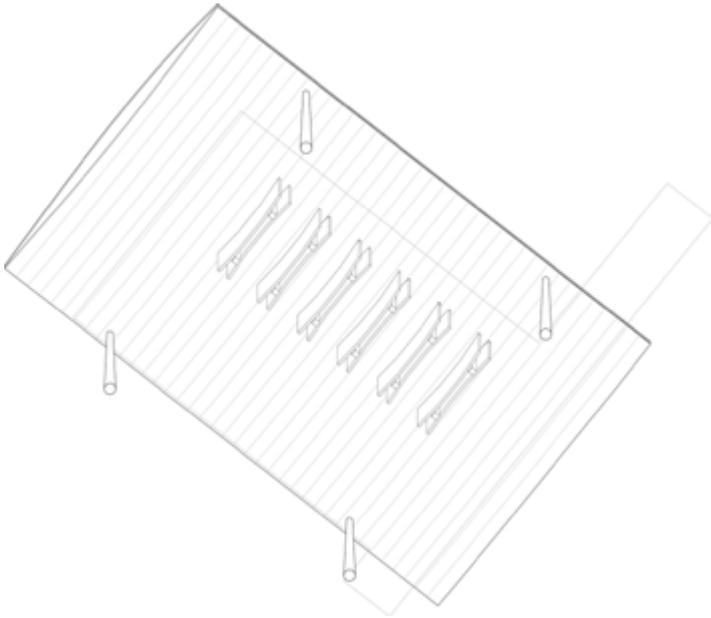
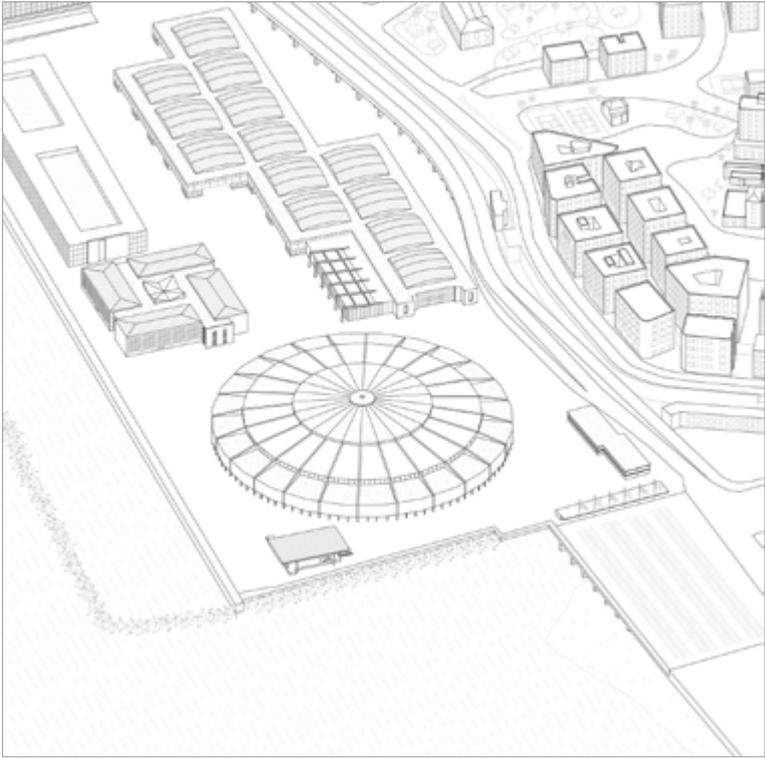




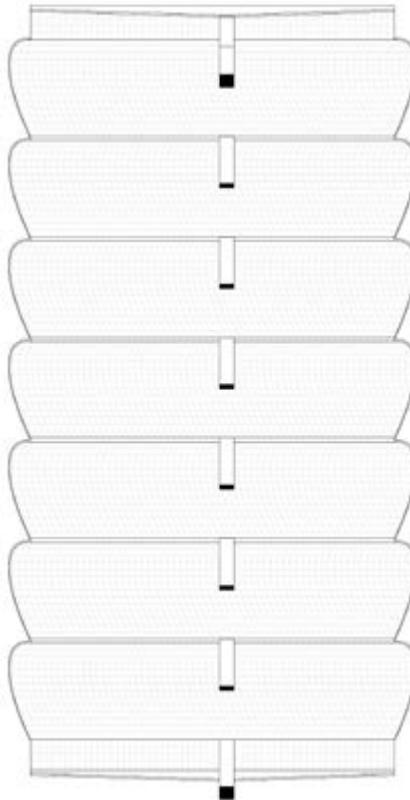
Abidjan · Mercato Coperto · Henri Chomette · 1955
L. Trusendi, F. Venturi



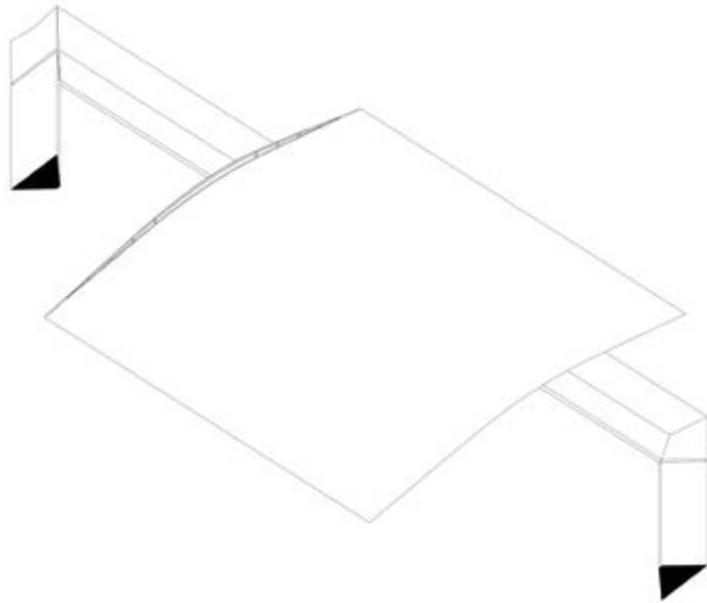
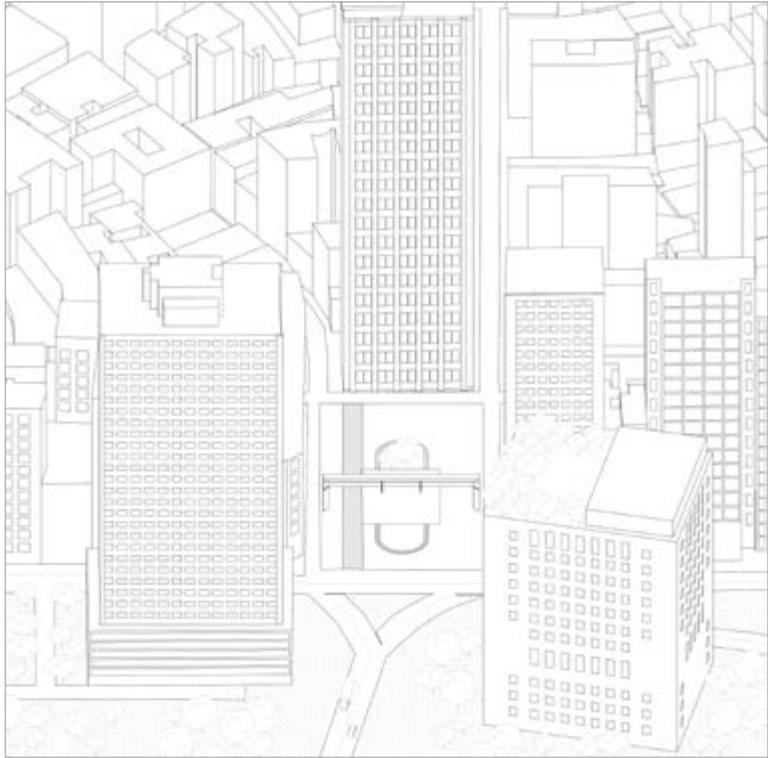
Città del Messico · Mercato Jamaica · Felix Candela · 1957
F. Fusinati, G. Magro, A. Rolandelli



Genova · Padiglione IRI alla Fiera del Mare · Angelo Mangiarotti · 1963
F. Buzzoni, G. Castellano, F. C. Ceravolo

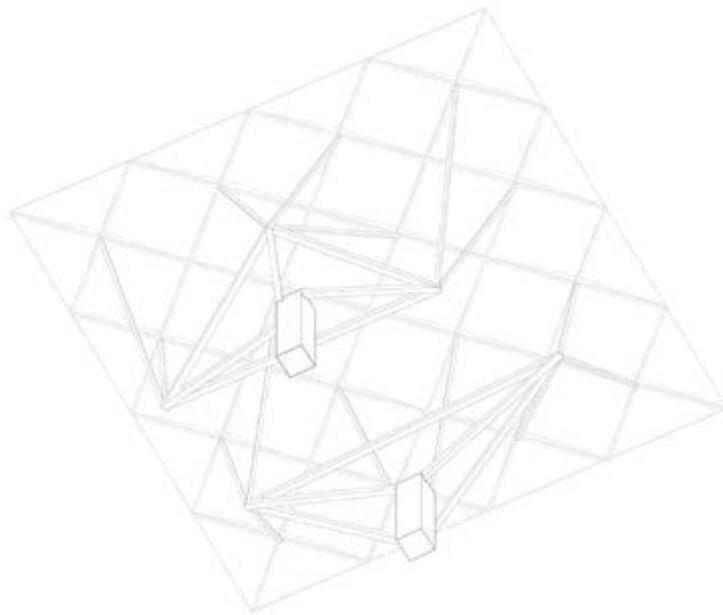


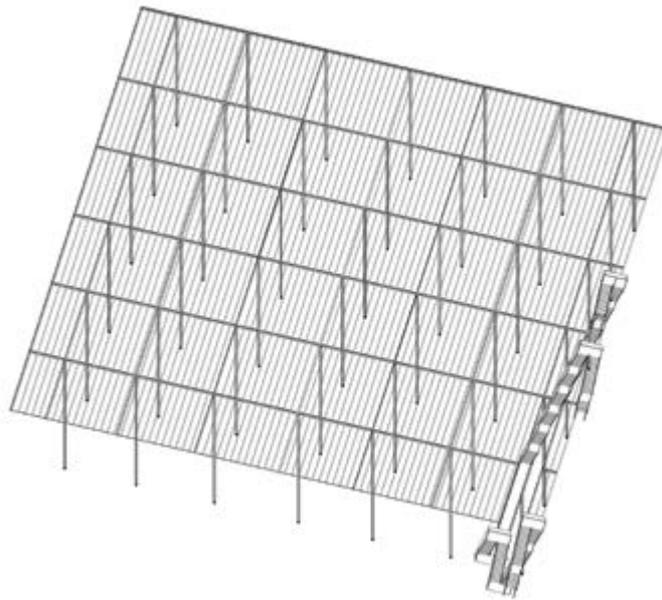
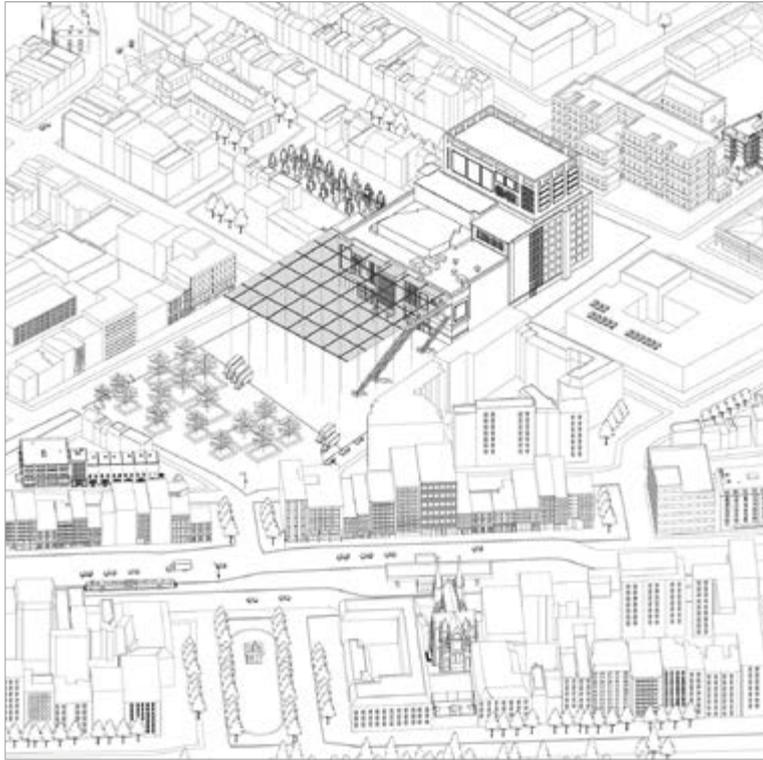
Salto · Stazione degli autobus · Eladio Dieste · 1974
J. Arbusto, D. Gaia, A. Lizza



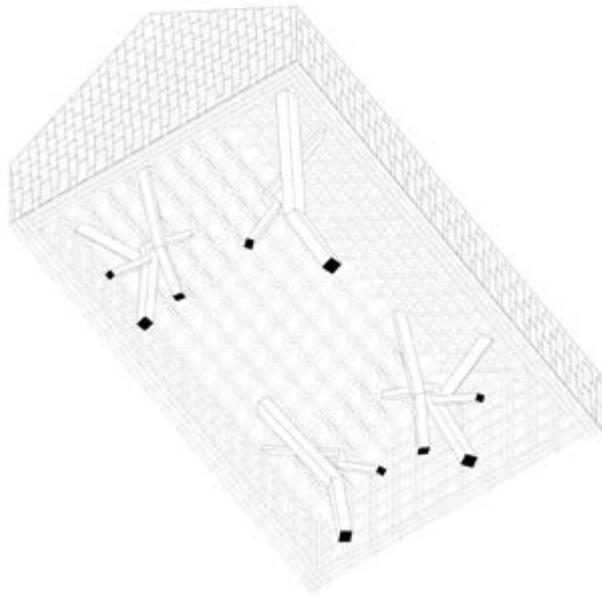
San Paolo · Stazione della metropolitana di Praça do Patriarca · Paulo Mendes da Rocha · 1992

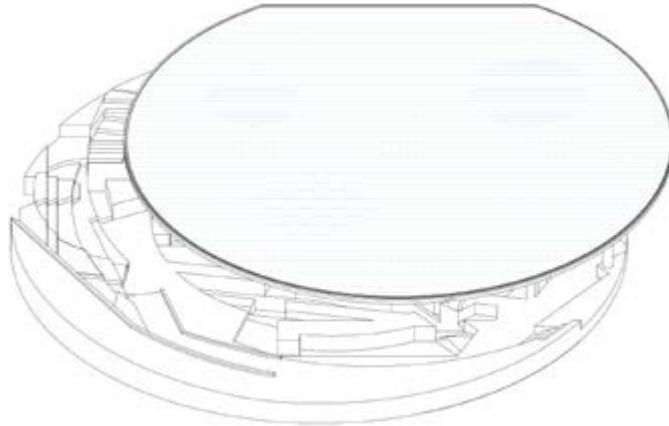
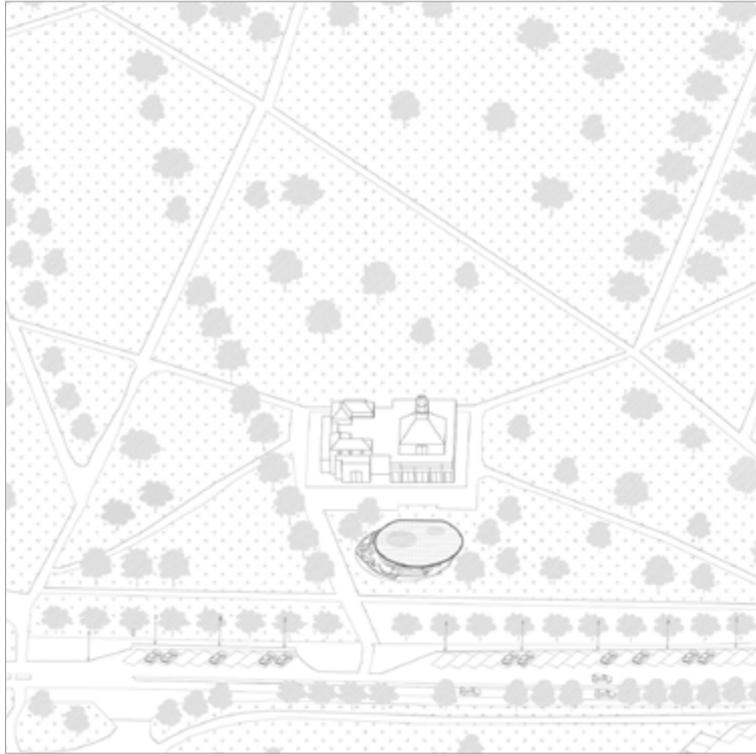
G. Caricci, G. Goretti, G. Vinciguerra

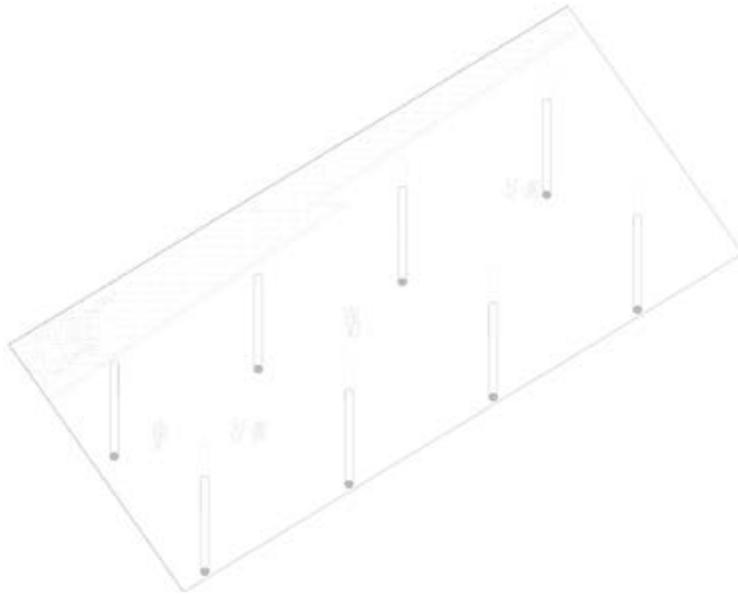
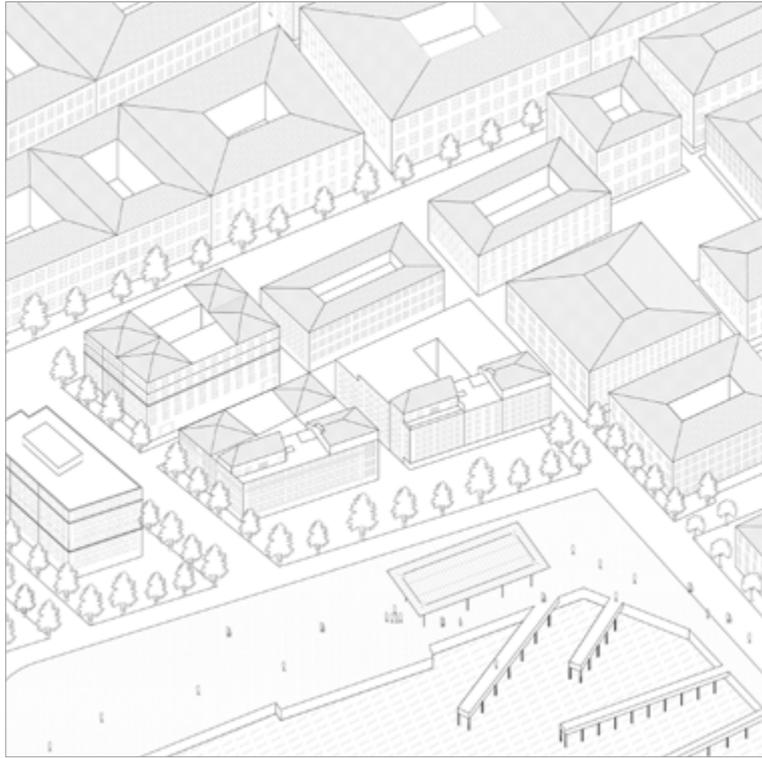


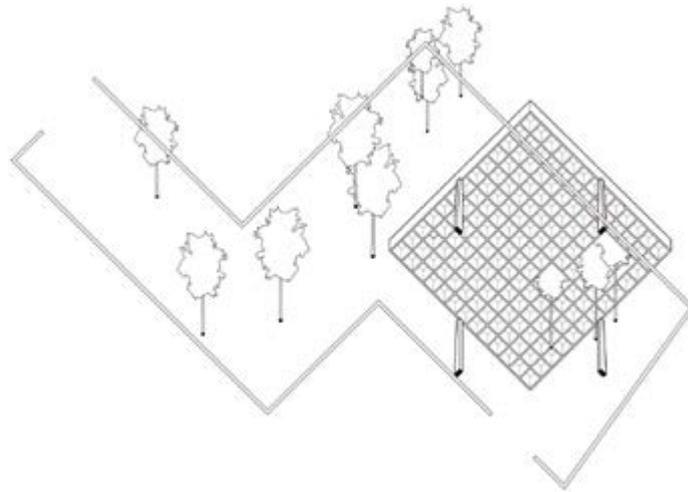
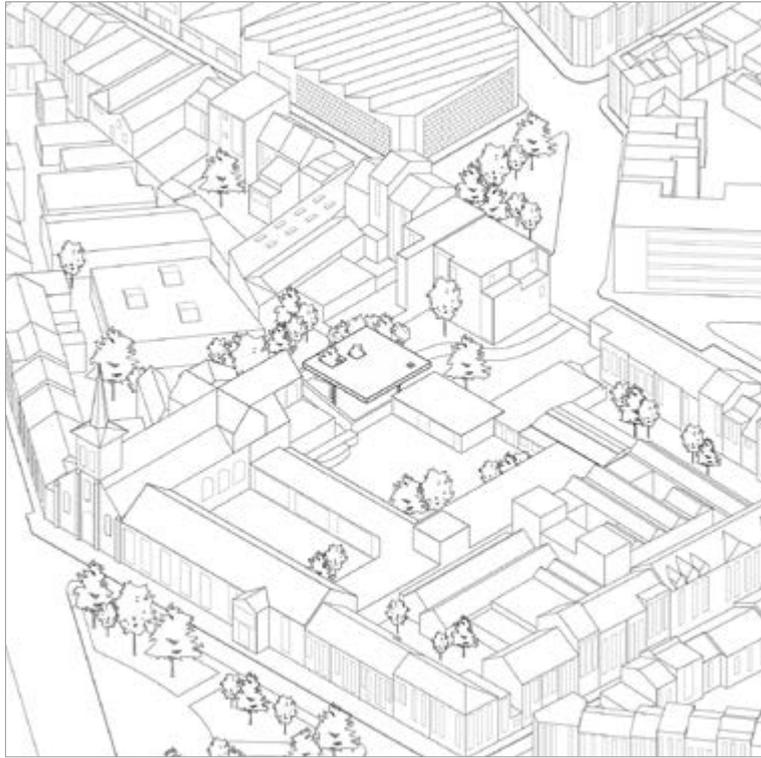


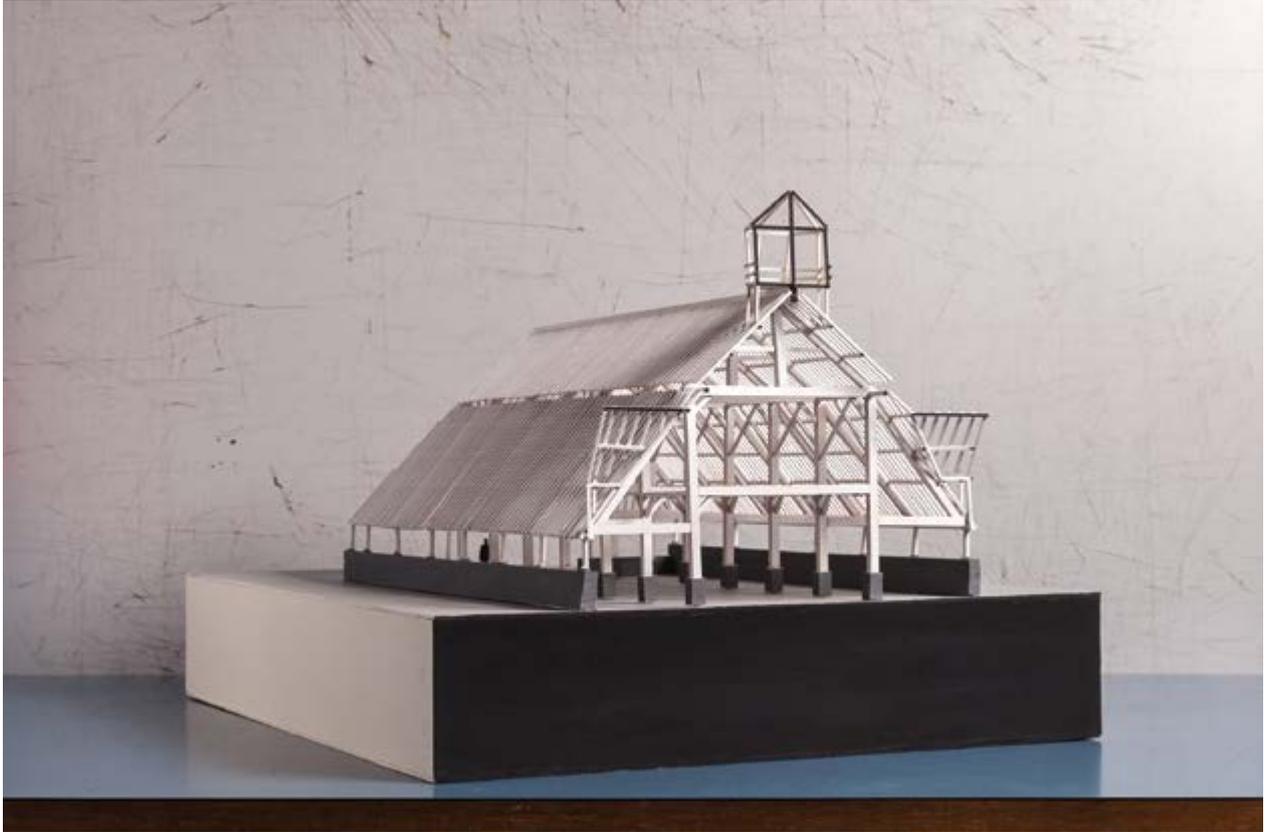
Anversa · Theaterplein · Bernardo Secchi, Paola Viganò · 2004
N. Montiel, Y. Tang, Z. Zhang







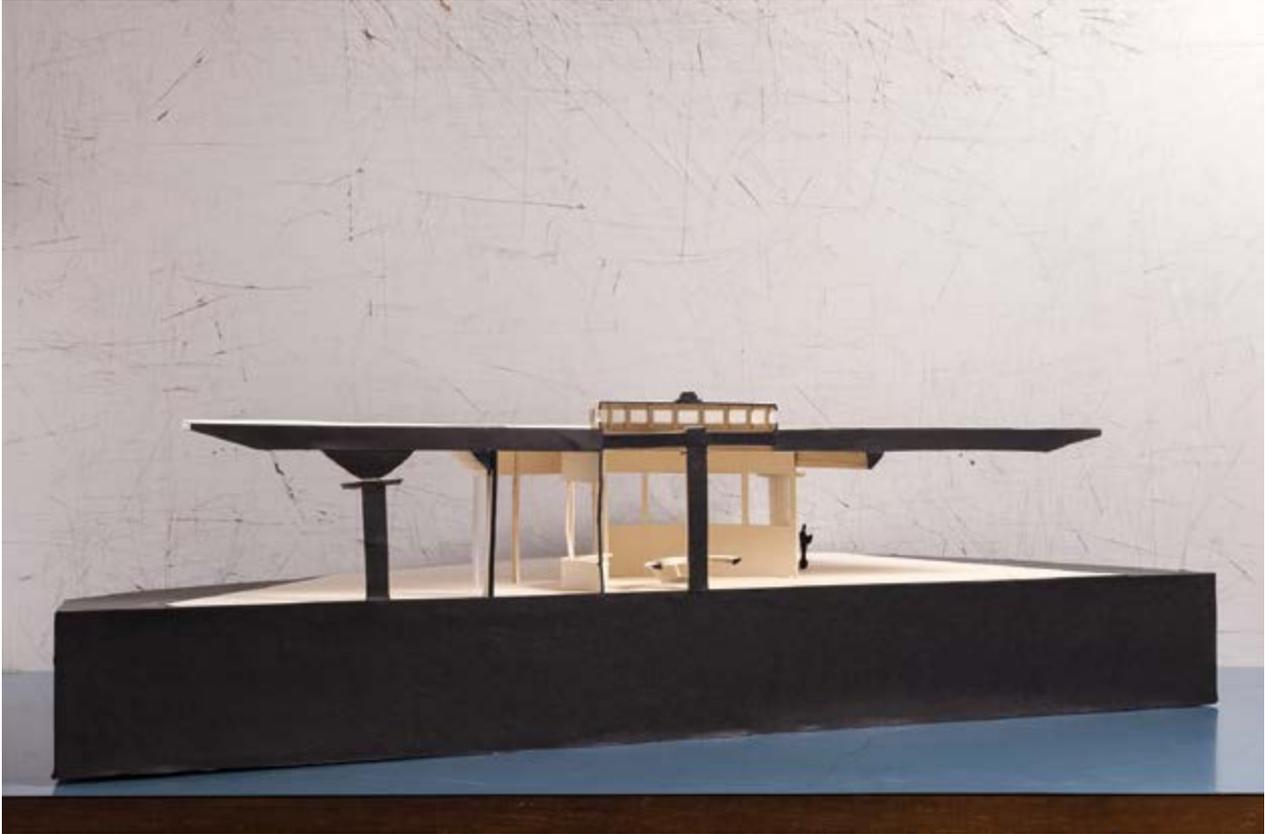




Le Faouët · Les Halles · XV sec.
S. Martina, E. Mozzato



Mosca · Mercato Sukharev · Konstantin Stepanovic Mel'nikov · 1924
F. Cavanna, M. Marchetti, A. Tavilla



Zurigo · Kiosk · Hermann Herter · 1938
F. Costa, C. Frola, L. M. Lopez



Pescia · Mercato dei Fiori Vecchio · Leonardo Savioli, Leonardo Ricci, Giuseppe Giorgio Gori, Enzo Gori, Emilio Brizzi · 1951
E. Mattelliano, C. Boretto, S. Medina Arista



Abidjan · Mercato Coperto · Henri Chomette · 1955
L. Trusendi, F. Venturi



Città del Messico · Mercato Jamaica · Felix Candela · 1957
G. Magro, A. Rolandelli



Genova · Padiglione IRI alla Fiera del Mare · Angelo Mangiarotti · 1963
F. Buzzoni, G. Castellano, F. C. Ceravolo



Salto · Stazione degli autobus · Eladio Dieste · 1974
J. Arbusto, D. Gaia, A. Lizza



San Paolo · Stazione della metropolitana di Praça do Patriarca · Paulo Mendes da Rocha · 1992
G. Caricci, G. Goretti, G. Vinciguerra



Barcelona · Caixa Forum · Arata Isozaki · 2002
G. Davico, A. Serafino, J. Tarira



Anversa · Theaterplein · Bernardo Secchi, Paola Viganò · 2004
N. Montiel, Y. Tang, Z. Zhang



Sandnes · Lantern Pavilion · AWP, Atelier Oslo · 2010
G. Accomo, S. Bovone, A. Croce



Londra · Serpentine Gallery Pavilion · Herzog & De Meuron · 2012
V. Botto, F. Salvatore, F. Vallarino



Marsiglia · Padiglione Vieux Port · Foster+Partners · 2013
O. Nik Far, P. Shekofte Roudsari

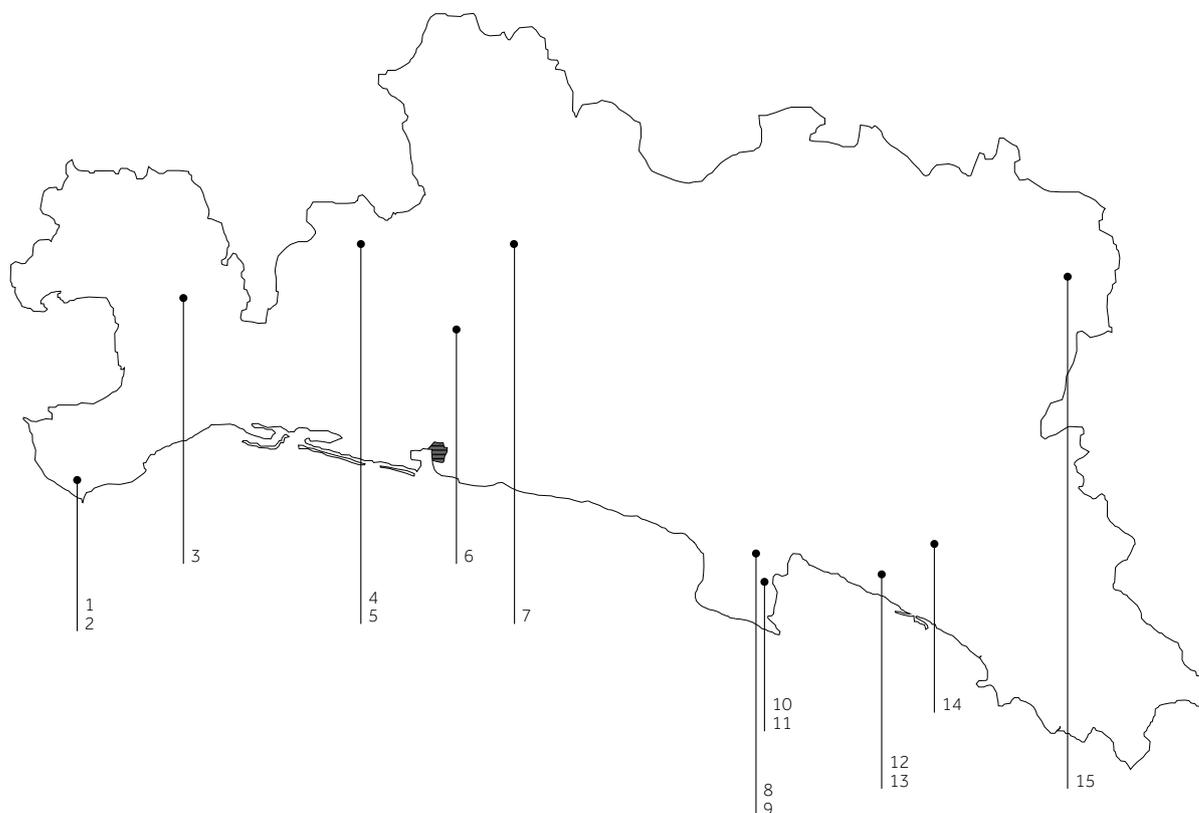


Bruxelles · Pergola e Giardino · Baukunst · 2017
L. Leboeuf-Souly, J. Petitclerc, F. Rasoanaivo Miarmanana

QUINDICI PROGETTI

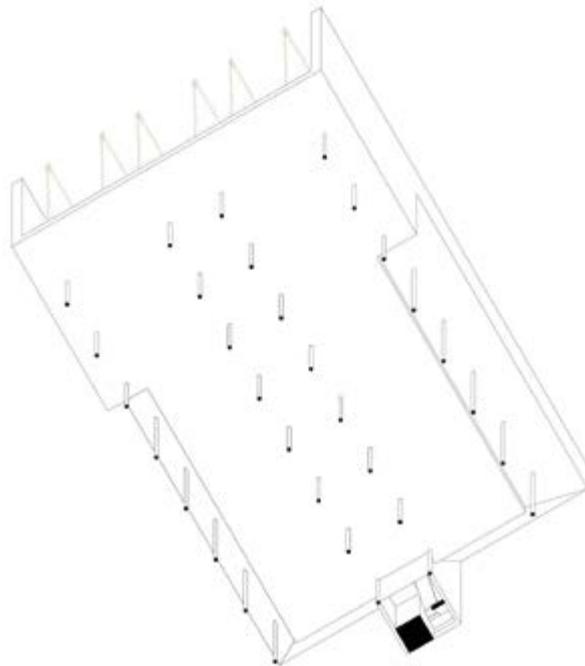
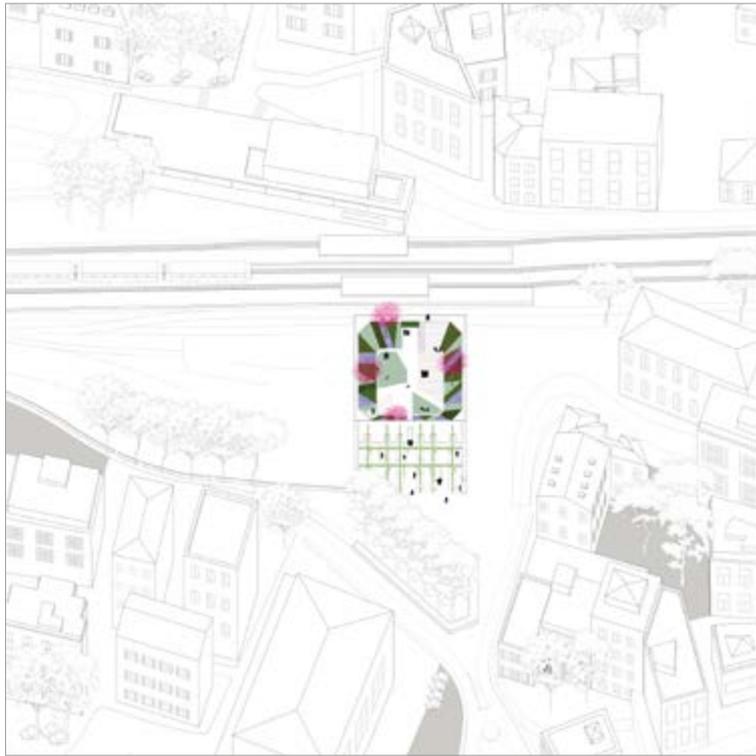


Feldherrnhalle edificata come copia della Loggia dei
Lanzi, Odeonsplatz, Monaco di Baviera 1841-1844
(foto del 1891 circa).

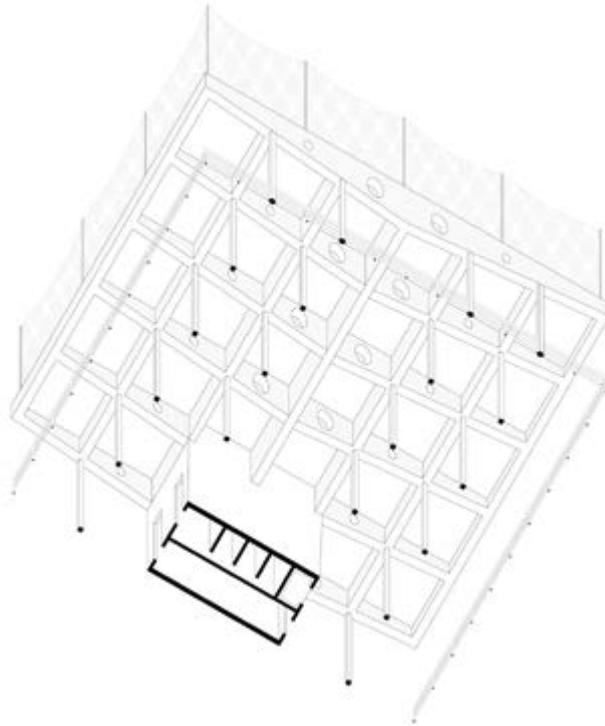
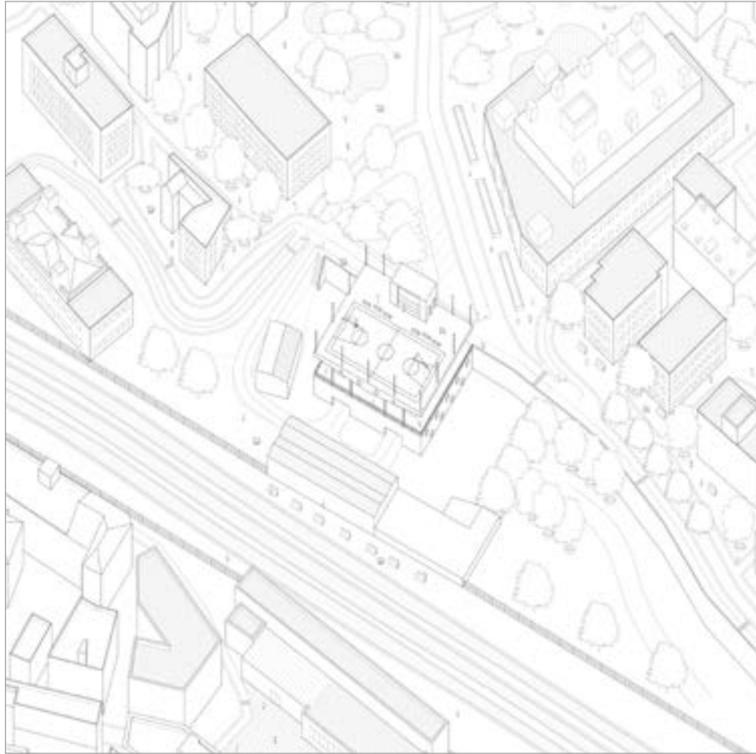


**Localizzazione dei nuovi mercati all'interno
della Città Metropolitana di Genova**

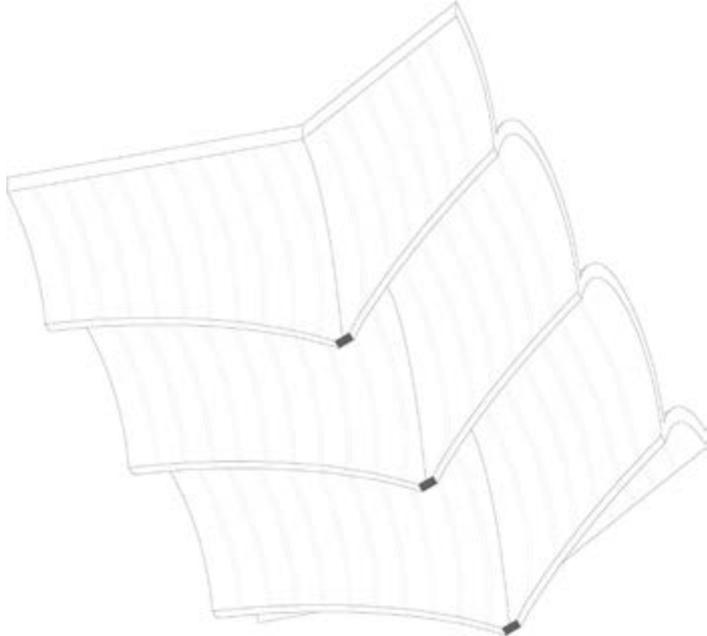
- 1 COGOLETO 1
- 2 COGOLETO 2
- 3 MASONE
- 4 CAMPOMORONE 1
- 5 CAMPOMORONE 2
- 6 SANT'OLCESE
- 7 CASELLA
- 8 RAPALLO 1
- 9 RAPALLO 2
- 10 SANTA MARGHERITA LIGURE 1
- 11 SANTA MARGHERITA LIGURE 2
- 12 CHIAVARI 1
- 13 CHIAVARI 2
- 14 CARASCO
- 15 SANTO STEFANO D'AVETO

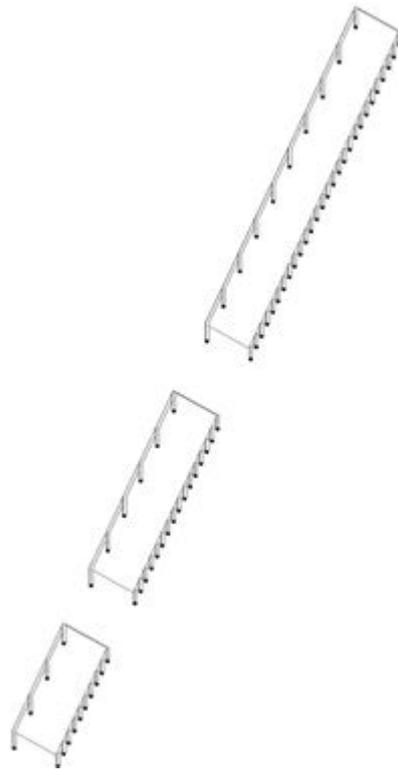
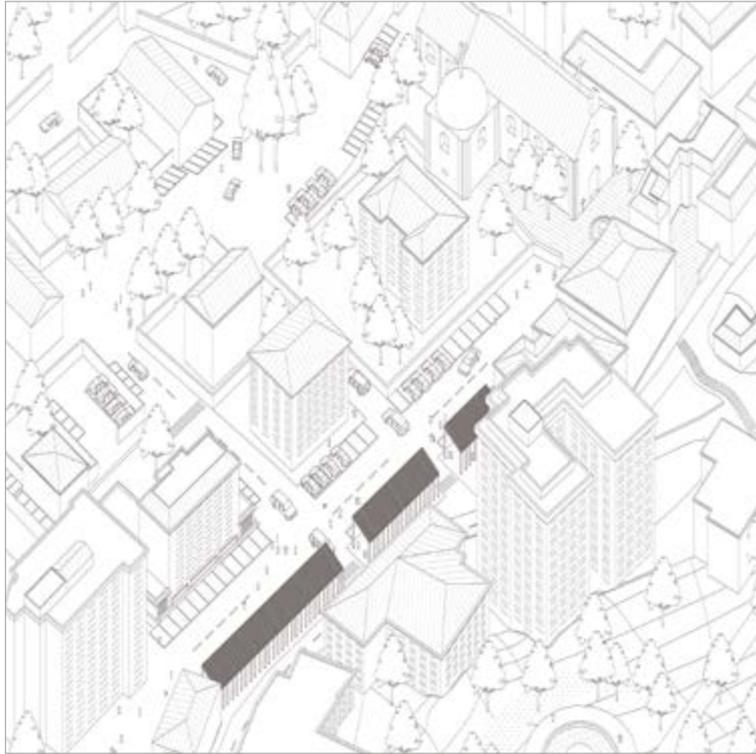


Cogoleto 1
G. Accomo, S. Bovone, A. Croce

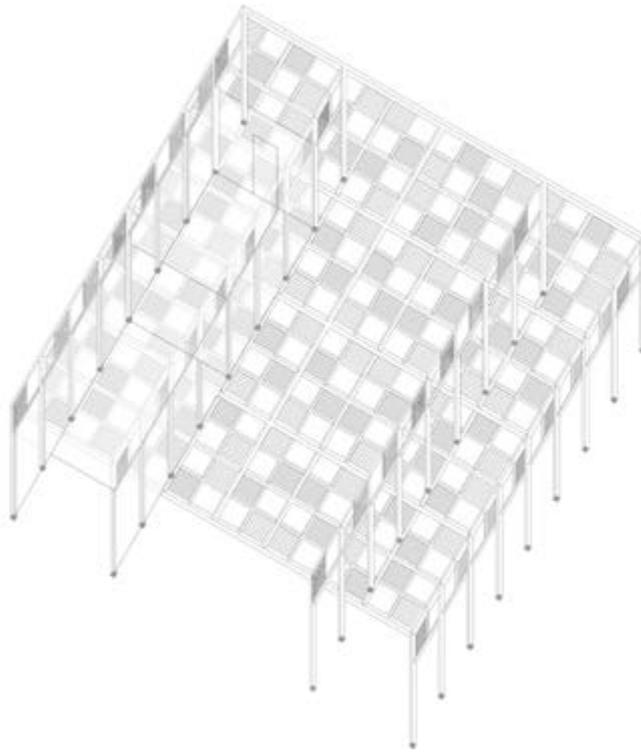
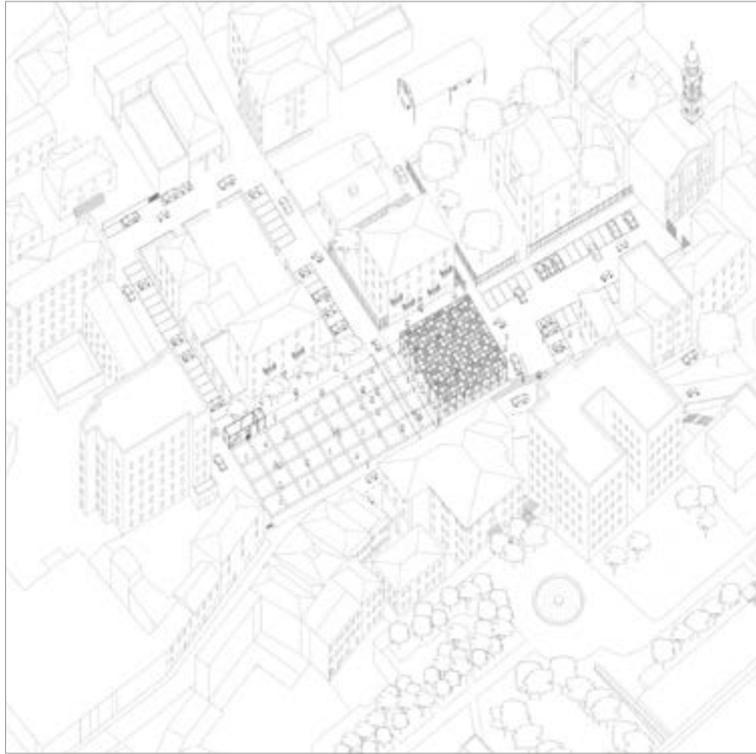


Cogoleto 2
L. Trusendi, F. Venturi

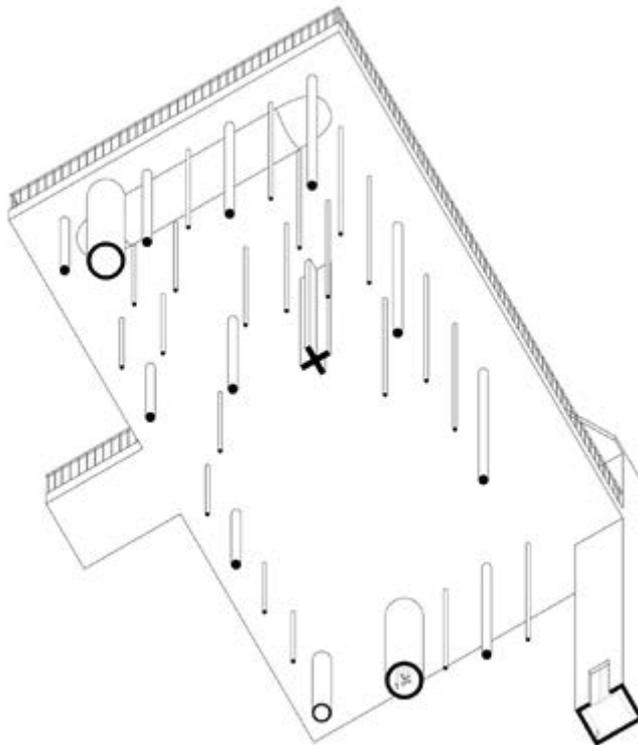


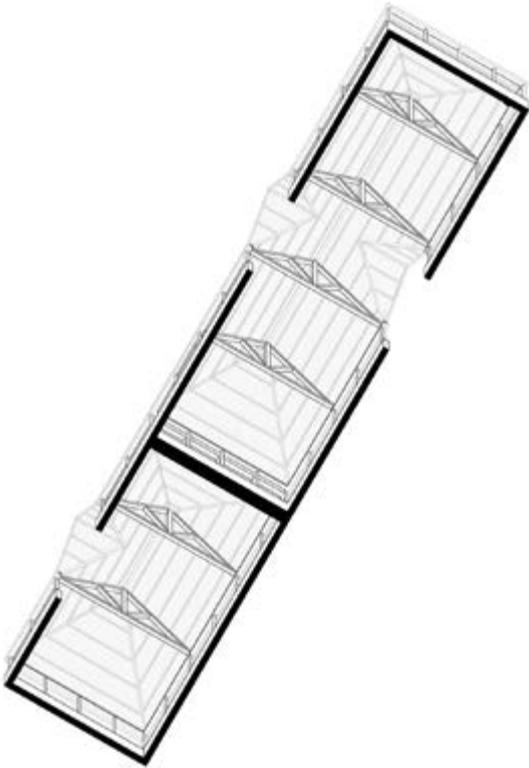
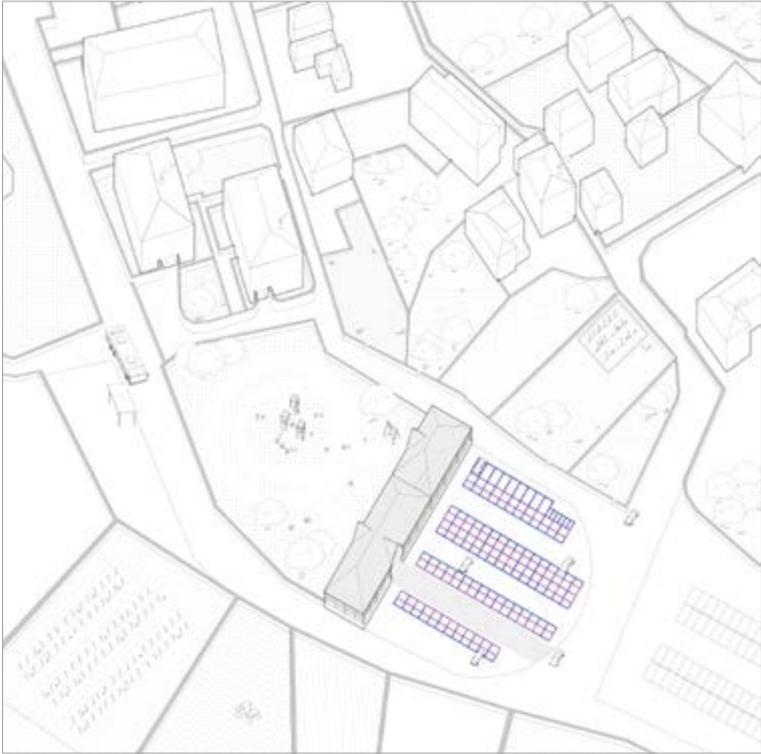


Campomorone 1
N. Montiel, Y. Tang, Z. Zhang

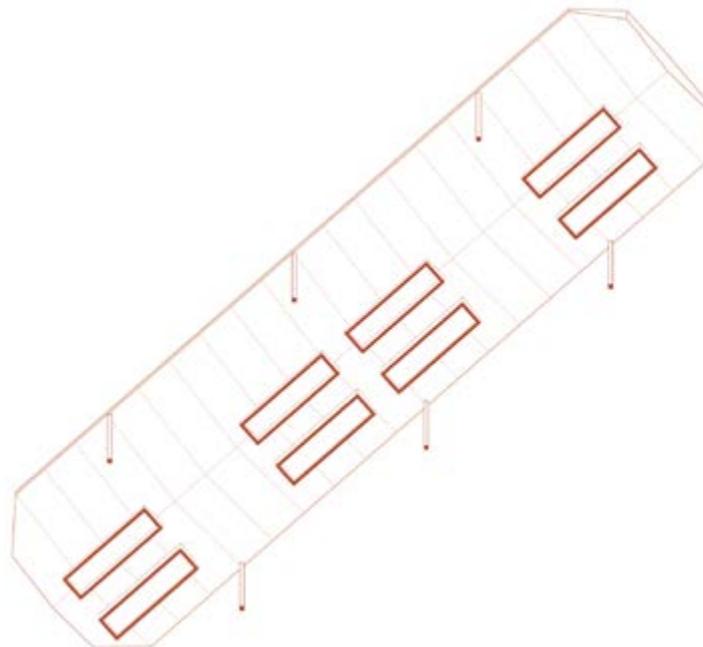
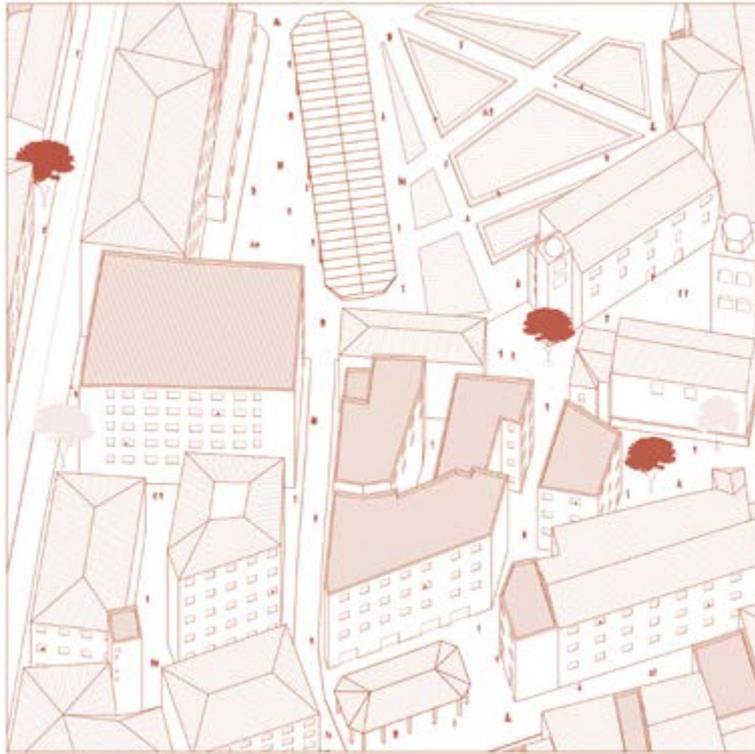


Campomorone 2
G. Davico, A. Serafino, J. Tarira



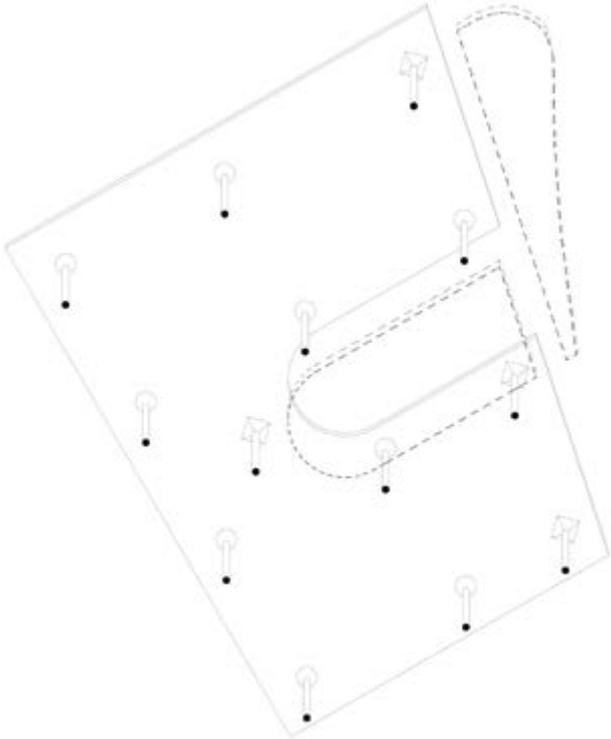
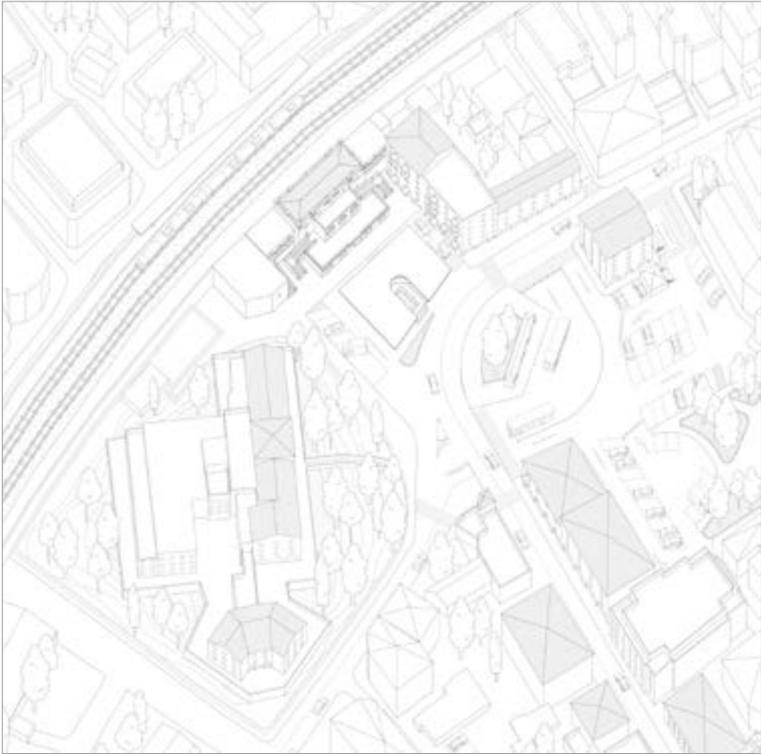


Casella
S. Martina, E. Mozzato

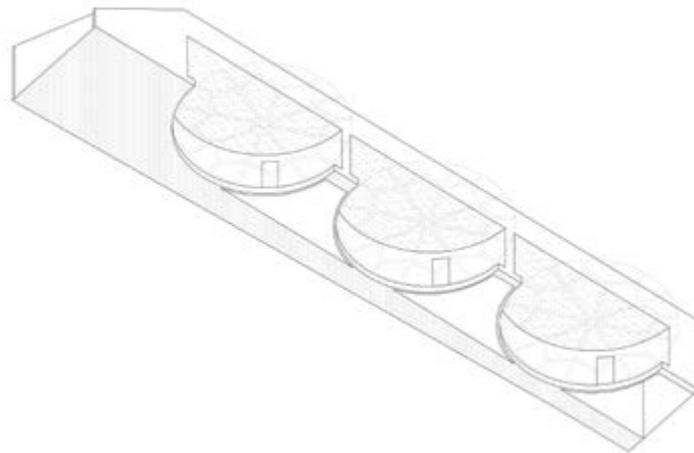
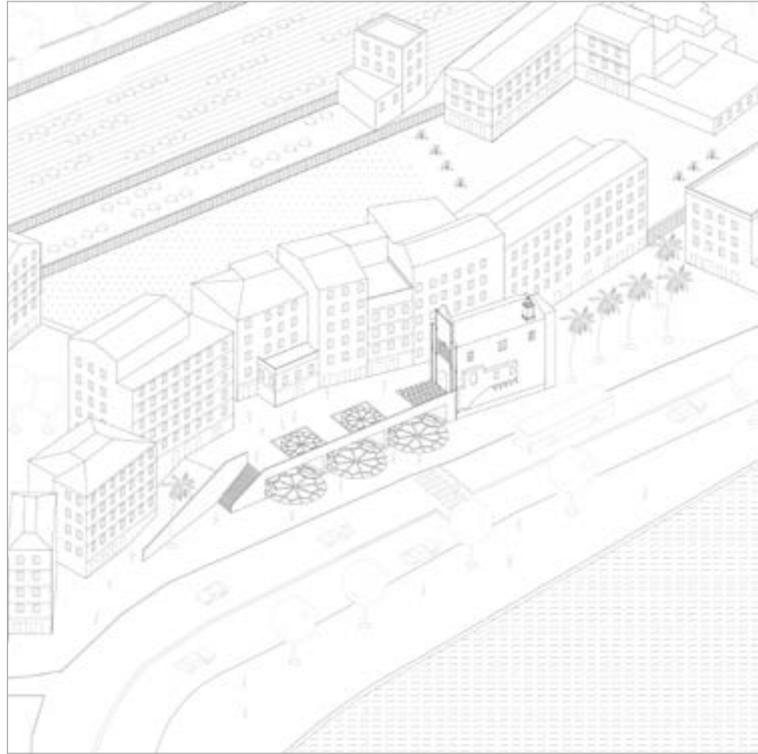


Rapallo 1

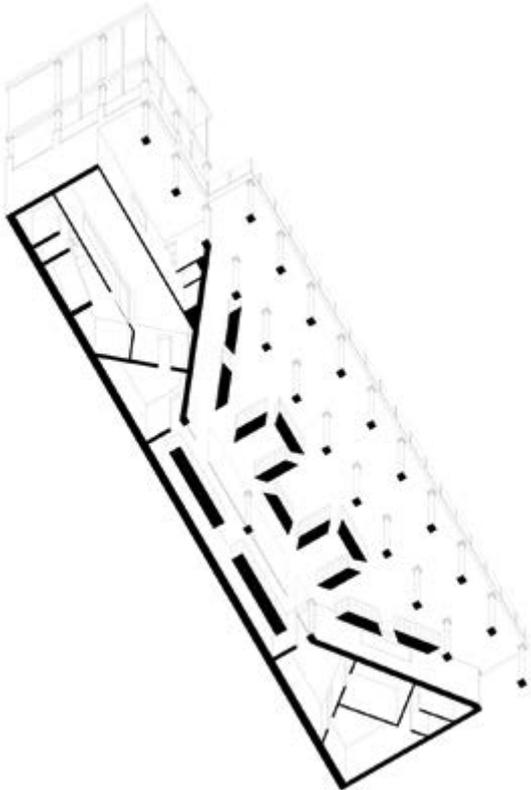
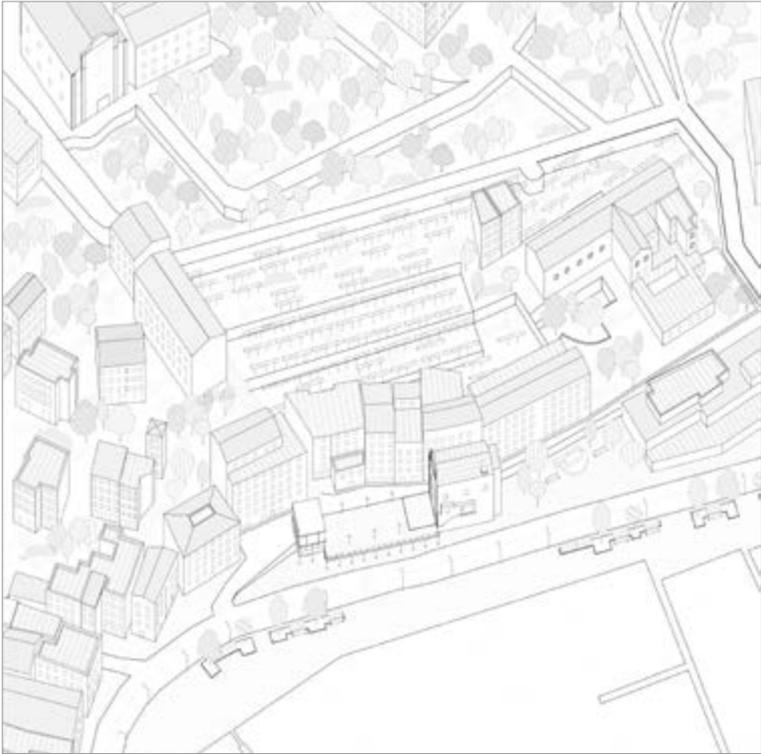
F. Buzzoni, G. Castellano, F. C. Ceravolo



Rapallo 2
F. Fusinati, G. Magro, A. Rolandelli



Santa Margherita Figure 1
O. Nik Far, P. Shekofte Roudsari

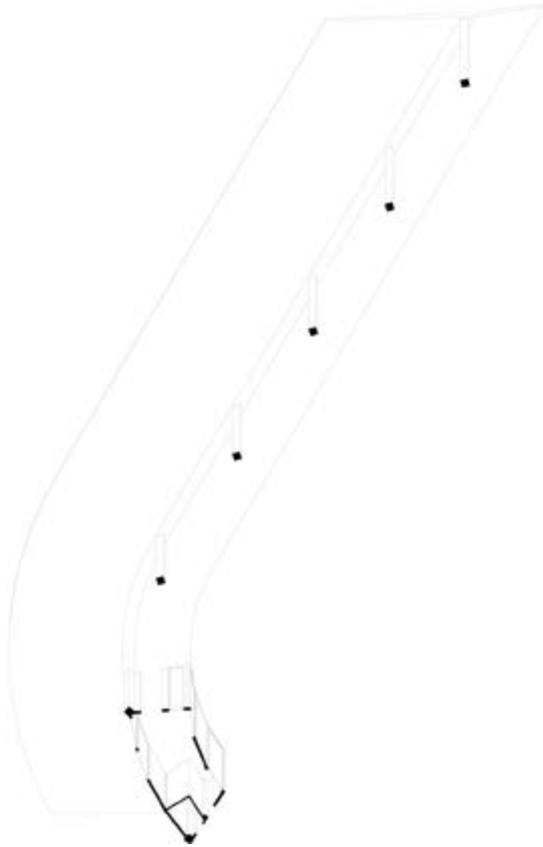
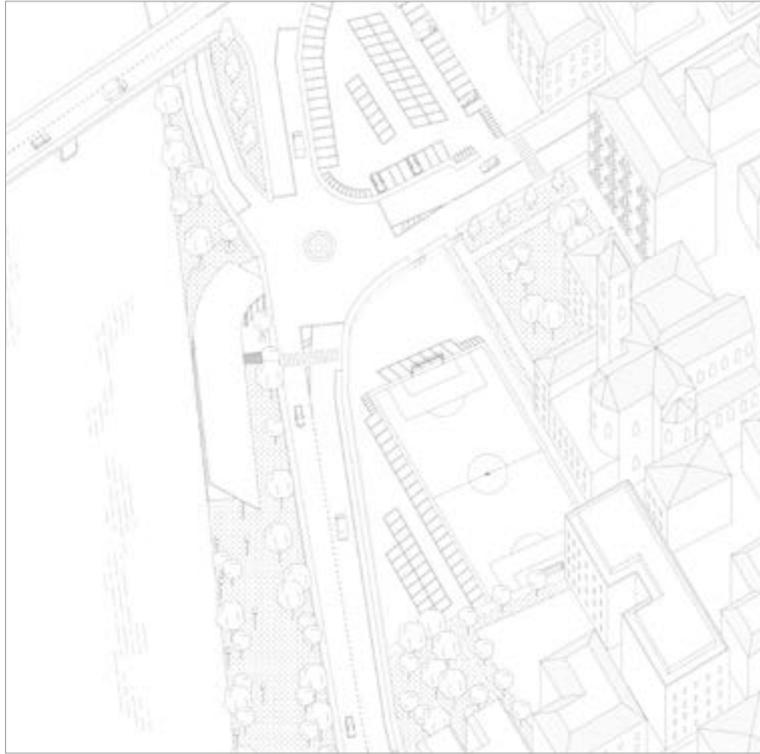


Santa Margherita Figure 2

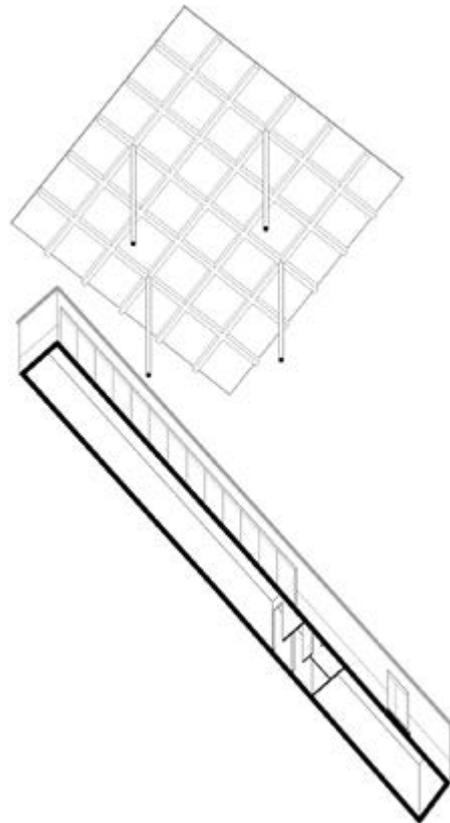
V. Botto, F. Salvatore, F. Vallarino

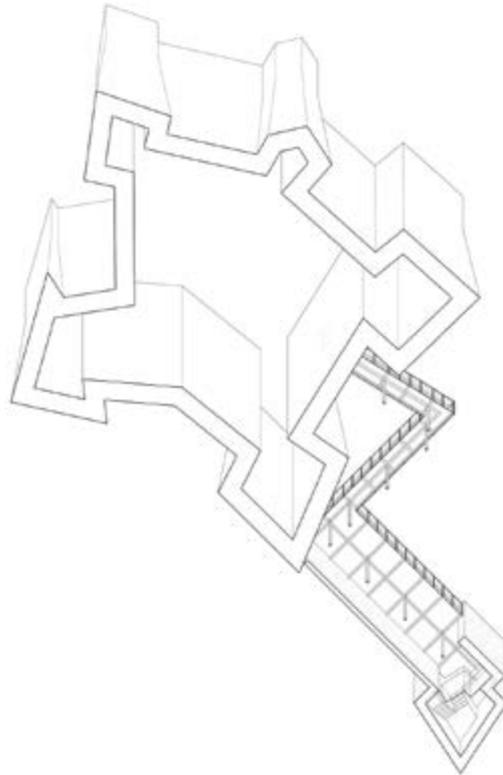
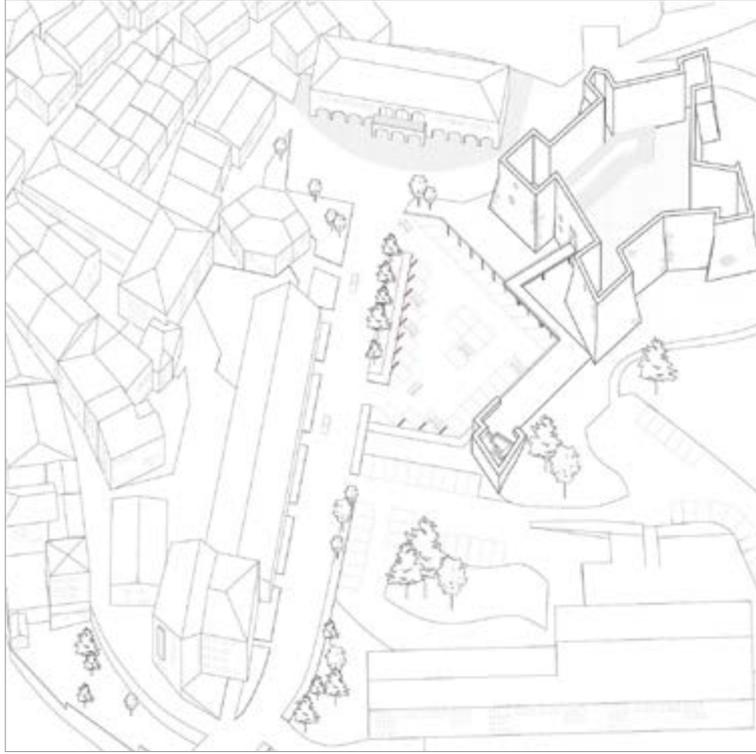


Chiavari 1
J. Arbusto, D. Gaia, A. Lizza



Chiavari 2
G. Caricci, G. Goretti, G. Vinciguerra





Santo Stefano d'Aveto

L. Leboeuf-Souly, J. Petitclerc, F. Rasoanaivo Miaramananana



Cogoleto 1
G. Accomo, S. Bovone, A. Croce



Cogoleto 2
L. Trusendi, F. Venturi



Masone

F. Cavanna, M. Marchetti, A. Tavilla



Campomorone 1
N. Montiel, Y. Tang, Z. Zhang



Campomorone 2
G. Davico, A. Serafino, J. Tarira



Sant'Olcese
C. Boretto, E. Mattelliano, S. Medina Arista



Casella
S. Martina, E. Mozzato

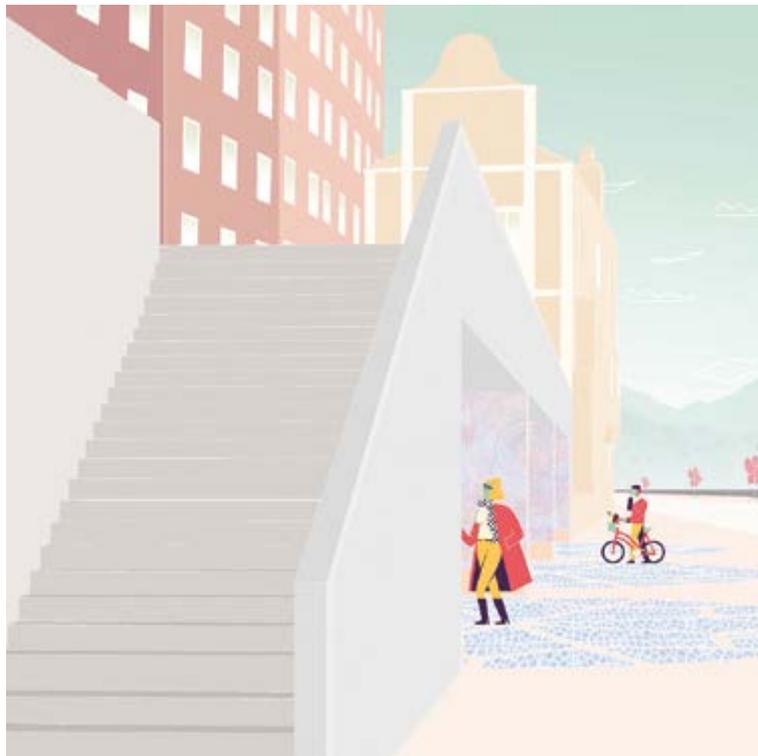


Rapallo 1

F. Buzzoni, G. Castellano, F. C. Ceravolo



Rapallo 2
F. Fusinati, G. Magro, A. Rolandelli



Santa Margherita Figure 1
O. Nik Far, P. Shekofte Roudsari



Santa Margherita Figure 2
V. Botto, F. Salvatore, F. Vallarino



Chiavari 1
J. Arbusto, D. Gaia, A. Lizza







Santo Stefano d'Aveto
L. Leboeuf-Souly, J. Petitclerc, F. Rasoanaivo Miaramanana



Cogoleto 1
G. Accomo, S. Bovone, A. Croce



Cogoleto 2
L. Trusendi, F. Venturi



Masone
F. Cavanna, M. Marchetti, A. Tavilla



Campomorone 1
N. Montiel, Y. Tang, Z. Zhang



Campomorone 2
G. Davico, A. Serafino, J. Tarira



Sant'Olcese
C. Boretto, E. Mattelliano, S. Medina Arista



Casella
S. Martina, E. Mozzato



Rapallo 1
F. Buzzoni, G. Castellano, F. C. Ceravolo



Rapallo 2
F. Fusinati, G. Magro, A. Rolandelli



Santa Margherita Figure 1
O. Nik Far, P. Shekofte Roudsari



Santa Margherita Figure 2
V. Botto, F. Salvatore, F. Vallarino



Chiavari 1
J. Arbusto, D. Gaia, A. Lizza



Chiavari 2
G. Caricci, G. Goretti, G. Vinciguerra



Carasco
F. Costa, C. Frola, L. M. Lopez



Santo Stefano d'Aveto

L. Leboeuf-Souly, J. Petitclerc, F. Rasoanaivo Miarmanana

a.a. 2017-18

Giulia Allais
Federica Balletto
Nicolò Bifulco
Chiara Boitano
Davide Bottaro
Ilaria Caraffi
Clarissa Casagrande
Sabrina Cavo
Andrea Costa
Emanuele Crovetto
Marta Cudia
Stefano D'Altocolle
Matteo Di Mattia
Chiara Esibiti
Livio Frisenna
Alessandra Gargano
Roberto Grimaldi
Ilaria Gozza
Silvia Guerinoni
Michela Maggiani
Elena Maggiolo
Federico Musso
Diego Nicola
Lorenzo Pontiggia
Alberto Righetti
Pietro Ruisi
Pasquale Santagata
Martina Scarfò
Marcgherita Statini

a.a. 2018-19

Giulia Accomo
Jessica Arbusto
Susan Medina Arista
Chistian Boretto
Valentina Botto
Silvia Bovone
Francesca Buzzoni
Giuseppe Caricci
Giovanna Castellano
Francesco Cavanna
Francesca Chiara Ceravolo
Francesca Costa
Annalisa Croce
Gloria Davico
Chiara Frola
Francesca Fusinati
Diego Gaia
Giacomo Goretti
Lori Leboeuf-Souly
Aurora Lizza
Lucia Muricio Lopez
Giulia Magro
Mattia Marchetti
Sara Martina
Emanuele Mattelliano
Nadia Montiel
Elisa Mozzato
Oveis Nik Far
Jonathan Petitclerc
Fahendrena Rasoanaivo Miaramanana
Andrea Rolandelli
Francesco Salvatore
Alice Serafino
Pegah Shekofte Roudsari
Yuhong Tang
Jonathan Tarira
Andrea Tavilla
Luca Trusendi
Flavia Vallarino
Francesca Venturi
Gianluca Vinciguerra
Zhengqi Zhang